vinto 6 eleganti ed artistici cestini ricolmi di dolci, che toccarono a 6 fortunati piccoli bocia, estratti a sorte. Patronesse e Soci, avevano inviato doni per la riuscita del simpatico trattenimento.

SEZIONE DI MODENA - *Gruppo di Fiorano.* — Il 19 aprile a iniziativa del locale Gruppo alpino e della Sezione Bersaglieri, ha avuto luogo un riuscitissimo raduno di più di duecento ex combattenti. Al raduno hanno partecipato le Autorità di Fiorano e la popolazione tutta.

Un lungo corteo, reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti, ha traversato il ridente paese al suono delle canzoni di guerra. I convenuti sono stati poi ospitati nel parco della villa Guastalla: hanno parlato, applauditissimi, l'ing. Eugenio Manzini, segr. Politico di Fiorano e Pres. dei Bersaglieri e il nostro Comandante.

Gruppo di Gusciola. — Il 26 aprile ha avuto luogo in Gusciola, frazione di Montefiorino, l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo nuovamente formato. Madrina è stata la signorina Ghirardini, figlia del Capo Gruppo.

Per l'occasione erano convenuti a Gusciola folte rappresentanze di Alpini, il Podestà di Montefiorino dr. Tonelli, i Segretari politici di Montefiorino, Lamamocogno, Pian delagotti.

Il camerata Ercole Martini Segretario politico di Gusciola, animatore della riunione ha messo a disposizione i locali del Dopolavoro, inaugurati nella stessa circostanza. Accompagnato dai componenti del Direttorio Vicini e Tonelli ha voluto, con simpaticissimo gesto, il Segretario Federale prof. Augusto Zoboli e con lui erano il Console comandante della Legione « Farini » alpini Bruno Calzolari col suo A. M. e col Cappellano. In un trionfo di sole il parroco di Gusciola ha benedetto il verde vessillo. Il detto indovinate parole la Madrina, ha quindi parlato il nostro Comandante e da ultimo il Federale, che ha suscitato entusiastiche acclamazioni al Re ed al Duce.

SEZIONE DI PARMA - *Sottosez. di Salsomaggiore.* — Il 26 aprile, dinanzi al Santuario di Monte Manulo, ad iniziativa della Sottosezione di Salsomaggiore, è stata celebrata una messa cantata in suffragio degli alpini caduti in Africa Orientale.

Alla cerimonia sono intervenuti oltre che il Comando della Sezione, numerose rappresentanze dei Gruppi viciniori, ed una eletta folla di popolo.

Terminata la messa, il cappellano alpino Don Giuseppe Piccinotti ha pronunciato un vibrato discorso per salutare i caduti ed i combattenti in Africa Orientale, rievocando le gloriose tradizioni alpine che i nostri fratelli hanno rinnovato in Africa col loro indomito valore.

Un encomio solenne ad un Ten. degli Alpini

Il giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito encomio solenne al tenente in S. P. 1 Porzio Alberto del 6° reggimento alpini:

" *Comandante di una compagnia alpini accortosi, durante una esercitazione di bombe che una degli ordigni lanciati da un soldato era rimasto inesploso, ma tuttora in condizioni di sicurezza, fidando nell propria perizia, ne tentava nuovamente i lancio. Rimasto ferito da uno scoppio prematuro, pure avendo riportato la netta asportazione di una mano ed altre ferite in tutto il corpo si rifiutava di essere accompagnato all'ospedale, prima di avere dato ad altri ufficiale precise e minuziose disposizioni perchè non si verificassero ulteriori incidenti. Ammirevole esempio di alto spirito militare e di generoso senso del dovere* "

NOMINE

Il Vice Comandante della Sez. di Lecco magg. rag. Ripamonti cav. Giulio, è stato nominato comand. della Sez. U.N.U.C.I.

Il ten. avv. Leone Castino, consigliere della Sez. di Asti, è stato nominato membro della G. P. A. e commissario straordinario del Fascio di Moncalvo M.

Il camerata serg. Mario Gamba A. M. della Sez. di Asti è stato nominato membro del Consiglio Prov. dell'Economia.

Il camerata Beltrametti Firmino, già segretario del Fascio di Breja, e delegato del Podestà, è stato nominato Segretario Politico di Cellio.

ONORIFICENZE

Il camerata cap. avv. Stefano Chianea sindaco della Sede Centrale e vicecomandante della Sezione di Roma, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Felicitazioni vivissime.

Sono stati nominati cavalieri della corona d'Italia il cap. dott. Luigi Meneguzzi, capo del gruppo di Miane (Sez. Vittorio Veneto), il camerata Giosuè Bertalot, ispettore fed. per i Fasci di Val Chisone, ed il geom. Antonio Belpietro, Podestà di Carpenedolo, cons. della Sez. di Brescia. Il Padre del camerata Minarelli Anselmo, della Sez. Modena, è stato insignito della croce al merito del lavoro.

PROMOZIONI

Sono stati promossi capitani i soci Giovanni Presentazi, capo del Gruppo di Fabriano, Antonio Baldanzi della Sez. Bologne-se-Romagnola, e Carlo Valori della Sezione di Venezia.

SCARPONCINI

Maria Rosa, quartogenita del socio del Gruppo di Fidenza, Romeo Tedeschi.

Germana, prima della serie dell'art. alp. Tartaini Mario nipote del capo gruppo di S. Agata (Intra).

A Cles, Cesarina, del socio Ugo Perini

Vittorio, del socio ten. Cesare Pratis del la Sez. bolognese-romagnola.

Maria Pasquina, prima della serie del socio Alborghetti Giacomo del Gruppo « L. M. Dolci » di Bergamo.

Danilo del socio Tribaudi Ermenegildo del Gruppo di Breja, Valsesiana.

SCARPONIFICI

Nel Santuario di Valle di Pompei, si sono celebrate le nozze della figlia secondogenita del Comandante della Sezione di Asti Alpina Manzone col rag. Nervo Giovanni di Carmagnola. Contemporaneamente, per una felice coincidenza, si sono festeggiate le nozze d'argento dei Genitori della sposa l. sp. cav. Ettore Manzone e signora Aristea Arnaca. Al camerata Manzone, alla sua gentile signora nostra benemerita Patronessa, alla diletta figliola ed allo sposo, le nostre felicitazioni ed i nostri affettuosi auguri.

Miglierina Antonio, Brebbia (Luino) con ennazzo Giuseppina.

Cecchi Carlo, Luino, con Mariuccia Peoletti.

Minarelli Corrado di Vignola con Manini Anselma.

A Cassina (Lecco), il socio Combi Giovanni con Manzoni Biagina.

A Galbiate (Lecco), il socio Bonacina Emilio con Corti Cherubina.

A Lecco, il socio Riva Battista con Villabiara, e Airoldi Paolo con la Patronessa Ferrari Luigia.

A s. ten. Sandro Schiavazzi, cons. della Sez. di Asiago, con Gemma Gravina.

Il camerata Castoldi dr. Franco, tenente del « Mandrone », Centurione medico della M.V.S.N. con Carla Mina di Milano.

Giuseppe Rissone dela Sez. di Asti con Grosso Caterina.

A Cagli (Pesaro), il dott. Luigi Micheli Tocci, fratello della medaglia d'oro Franco, eroicamente caduto al Valderoa, con Adia Liguori, sorella del s. ten. dott. Giuseppe già del « Cadore ».

Il ten. dott. Lorenzo Viesi con Daria Prosoli-Ghirardini, ed Arturo Pontalti con Elisa Penasa, ambedue del Gruppo di Cles.

LUTTI

Il Padre del camerata Minarelli Anselmo, Brescia.

Broda Ester in Marchisio, Mamma del camerata Marchisio Riccardo, del Gruppo di Piane Sesia.

Reggioni Giusto, padre del socio Alberto Bianchi Angelo, padre del socio Benvenuto del Gruppo di Leggiuno-Sangiano.

A Vignola il fratello del camerata Musi Clarino.

A Mandello Lario (Como), l'art. alp. Battista Andrea.

A Maggio, il socio Invernizzi Giovanni

A Lecco, la mamma del socio Gattinoni D.

Spinelli Giovanni ed il Padre del socio Martinali Domenico, ambedue del Gruppo « L. M. Dolci » di Bergamo.

A Nanno (Trento), il socio Ernesto Fedrizzi del Gruppo di Cles.

Bianchetti Emma, moglie del capo gruppo di Montescheno (Ossolana), Tori Antonio e sorella del socio Giovanni di Preglia Borgna Giovanni, figlio del socio Giacomo A. O. per lavoro (Ossolana).

Tolosano Bernardo, padre del ten. Ignazio, segr. ammin. della S. Sez. di Dronero

A Piacenza, il ten. dott. Antonio Casella

A Biella, a 82 anni, Filippo Trompei, il più anziano degli alpini e degli alpinisti biellesi.

PRO « ALPINO »

Raffaello e Amelia Soria, genitori del s. ten. Dario Soria, 11° Batt. Compl. Alpini - A. O. - per festeggiare la Vittoria L. 500,—

Il maresc. magg. Gozzoli Gaudio del Gruppo di Vignola » 5,—

Leopoldo Perez - Sezione di Roma » 10,—

Serg. magg. Giuseppe Castelluccio - Banda irregolare del Tembien - Abbi Addi » 9,—

Gruppo di Pontechiasco . . L. 10,—

Maresc. magg. Albini Piero - Varese - in memoria del fratello Angelo, deceduto il 23 aprile in Varese, mutilato di guerra » 10,—

Gruppo di Sauris (Udine) » 5,—

Gruppo di Leggiuno-Sangiano (Luino) » 4,—

1. cap. Cominelli Giovanni, 505° Btg. Mitraglieri 3ª Comp. - Divisione « Cosseria » - A. O. L. 10,—

ANGELO MANARESI, *Direttore*
GIUSEPPE GIUSTI, *Redattore Capo*

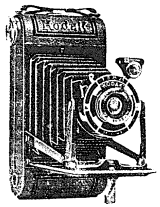
Società Anonima « Arte della Stampa »
Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO « TOSCANO »
Sigaretto ROMA cent. 25

OLIO D'OLIVA
Prima di fare acquisti chiedetoci il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS
Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO
BITTER CAMPARI
L'APERITIVO

OFFERTA per ITALIA - COLONIE e A. O.



KODAK JUNIOR LUSSO 6×9 . . . L. 225
obbiettivo F. 6.3
VOIGTLANDER BESSA 6×9 . . . „ 230
obb. VOIGTER 6.3 obb. pronto
AGFA BILLY RECORD 6×9 . . . „ 220
F. 6.3 obbiettivo AUTOMATICO
PACCO 25 rotoli pellicole . . . . „ 120
TROPICALI FERRANIA 6×9

MERCE RESA FRANCO MILANO - SPESE DI PORTO E IMBALLO COMPRESE
Inviare vaglia citando questa giornale alla Ditta:
G. MATUELLA — OTTICA FOTOGRAFIA
MILANO - CORSO B. AYRES, 3
Rifornito magazzino apparecchi fotografici e binocoli delle migliori case
VENDITA ANCHE A RATE - CHIEDERE LISTINI

Sbarrate il passo a dolori e malanni

RODINA
montecatini
compresse di acido acetilsalicilico purissimo
Vince: Nevralgie, mal di denti, raffreddore, reumatismo, lombaggine.
20
INTERAMENTE FABBRICATA IN ITALIA

ANNO XVIII - N. 11 - O. O. P. - Copie 90.000
186° GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO
Roma, 1° giugno 1936-XIV

L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50
QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini
Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61[illegible]

Disegno di NOVELLO

LETTERE d'AFRICA

« Il nostro caro giornale ci giunge regolarmente ogni quindicina e ci porta, come un soffio della Patria lontana, notizie di parenti, amici, conoscenti e di luoghi a noi noti ed ai quali il pensiero corre molto spesso, col desiderio di ritornarvi, a dovere compiuto e dopo la completa vittoria finale. Affinchè questa magnifica opera di propaganda dell'A.N.A. possa estendersi sempre più, e perchè si cementino sempre maggiormente i vincoli fra coloro che hanno l'onore di essere o d'essere stati alpini, sono lieto di trasmettere l'elenco e le quote di n. 604 ufficiali, sottufficiali ed alpini del "Saluzzo" che desiderano diventare membri della nostra grande famiglia ».

Questa lettera, semplice e, nella sua serena semplicità, altamente significativa, reca la data del 22 aprile e proviene dal Passo Agumbertà.

L'ha scritta il Magg. Jallà, Comandante del gloriosissimo Battaglione "Saluzzo", veterano ed alfiere della campagna etiopica: accompagna la lettera, il plauso al Magg. Jallà, del Comandante l'11. Reggimento, il valoroso Colonnello Giovanni Varda, che così si esprime:

« Ho ricevuto la Sua comunicazione riguardante l'iscrizione degli alpini del Batt. "Saluzzo" all'A.N.A.

« Mi compiaccio e ringrazio la S. V. per la cura e la diligenza messe nell'interpretare il desiderio di questo Comando di vedere sempre più numerosi gli alpini in armi, nei ranghi dell'A.N.A.

« Desidero che questo mio compiacimento sia portato a conoscenza di tutti i Suoi alpini ».

[illegible] che giungono alla nostra modesta Sede, dalla lontana Africa, dono preziosissimo compensano la impaziente, nostalgica attesa dei camerati che ebbero la fortuna e l'onore di assicurare la Vittoria alla Patria.

* * *

Quando il "Saluzzo" partì, era settembre e saettava ancora la calura estiva: lo salutammo alla stazione di Roma.

Giorni oscuri, pieni d'incertezza. quelli: gravava sull'Italia la minaccia d'oltremare; si stringeva, attorno al nostro popolo, la iniqua morsa sanzionista.

Si parlava apertamente di guerra europea, di chiusura del Canale di Suez, di azioni contro di noi: la fede era saldissima negli animi nostri; ma la preoccupazione segnava i volti!

Gli alpini partenti apparivano, invece, come i messaggeri della serenità: tutto il treno era un tricolore: verdi gagliardetti; scritte inneggianti al Re, al Fascismo ed al Duce; stornelli di canzoni alpino-etiopiche: non un treno guerriero, ma un convoglio di soldati diretti ad una festosa celebrazione, sembrava la lunga tradotta!

I giovani, come gli anziani; quelli che avevano fatto la guerra e quelli che ne avevano sentito parlare dai padri; in tutti, lo stesso entusiasmo: su tutte le labbra, il sorriso ed il canto.

« Se Mussolini manda giù gli alpini, gli porteremo a Roma il Re degli abissini »: questo dicevano le scritte, questo era nei cuori.

* * *

Poco ci è mancato che questo avvenisse davvero, sol che il Negus, duramente battuto al Lago Ascianghi, anzichè affidare la propria salvezza ad una rapida fuga, fosse rimasto, come l'onore militare imponeva, fino all'ultimo sul campo.

Non porteranno dunque gli alpini a Roma il Negus, che ha provveduto in fretta a mettersi in salvo oltre i mari: ma recheranno tuttavia con sè, alla Patria che li attende, la più bella delle vittorie, ottenuta sul fiore delle truppe imperiali al comando dell'imperatore: « di qui non si passa » e il Negus non passò: « di qui si va oltre » e gli alpini del "Trento" sono oggi nella capitale nemica.

In tutti questi mesi, noi, che non avemmo la fortuna di essere sul fronte di battaglia, cercammo di interpretare lo spirito, di accostarci all'anima, di esaltare le imprese delle fiamme verdi d'Africa: in questa opera tenace, appassionata, calda di certezze, ci sostenne il consenso dei fratelli lontani: centinaia di lettere e di cartoline, alcune bellissime di camerati che poi hanno segnato, colla vita, la Vittoria, sono qui ad attestare questa fusione di animi, tra alpini in armi e in congedo, che è ormai consacrata dal duro e definitivo collaudo di questi sette mesi di guerra.

La lettera e l'esempio del Battaglione "Saluzzo" compensano, oggi, la nostra modesta fatica: il ritorno degli alpini vittoriosi, vedrà tutto il 10° stretto attorno ai gagliardetti che hanno, in terra d'Africa, conquistato nuovi allori di gloria.

ANGELO MANARESI

L'Artiglieria Alpina al Passo Mecan

"Non si passa! Ma noi andiamo oltre!,,

Sull'efficacissimo contributo dell'Artiglieria Alpina alla vittoria di Ascianghi — che ha avuto decisivi effetti nella campagna d'Africa — non si sono avute che relazioni frammentarie, incomplete e non adeguate all'importanza dell'apporto stesso. Nell'attesa di dati e di elementi — richiesti da tempo — che ci permettano di ricostruire con esattezza la partecipazione delle nostre valorose batterie alla « più grande guerra coloniale che la storia ricordi », siamo lieti di pubblicare questa lettera indirizzata dal tenente col. Ziliani, comandante del Gruppo "Belluno", al ten. col. Enrico Carlino, comandante del 3. Artiglieria Alpina e corte- [illegible] ghi, 10 aprile XIV:

« Caro Comandante — Ieri sera solamente mi è stata recapitata la tua graditissima del 16 marzo. La profezia che tu allora facevi di nuove vittorie si è avverata e certo avrai già letto circa la giornata del 31 marzo a P. Mecan, la così detta " Battaglia di Ascianghi ", dove la Divisione Alpina, (ma più particolarmente il 7° Alpini e il gruppo "Belluno", più il Btg. "Intra" ed il gruppo Bombarde da 81) ha forzato e scornato l'ultimo disperato tentativo del Negus. L'attacco incominciato all'alba, in modo veramente ardito, da parte di un forte nerbo di regolari e di imperiali (forse 10.000) rafforzati da altrettanti irregolari, è durato l'intera giornata.

« Le mie batterie, calme, precise hanno avuto di che interessarsi: gli artiglieri esposti alla rabbiosa fucileria e mitraglie nemiche perchè in posizioni di cresta, continuarono il loro servizio come fossero alle normali esercitazioni... pur essendo gli alzi dai m. 300 ai m. 1200!...

« E questo ancora quando alternativamente le batterie furono battute da un ben aggiustato fuoco di bombarde (il nostro stesso tipo francese da 81).

« Giornata luminosa, veramente alpina: "di qui non si passa". E nessuno passò; ma noi siamo andati oltre!...

« Le mitragliatrici nostre erano in linea con gli Alpini. Il caporale BROI Riccardo della 24. che ne maneggiò una per tutta la giornata, alzatosi fuori del muretto per dis-ceparla con la bacchetta da un bossolo, cadde fulminato da scheggia di bombarda. Proposto per la medaglia d'argento sul campo. Il capopezzo, caporal maggiore GALFRE' della 11. batteria, mentre fulminava col suo pezzo il nemico da presso, cadeva sul rovente acciaio anch'egli fulminato da una bomba che lo prese in pieno. Altra medaglia d'argento sul campo.

« Tanti, tanti altri episodi, ma specialmente da parte di tutti: calma e tenacia alpina.

« Siamo qui in attesa a Passo Agumbertà, sopra il lago Ascianghi.

Il "Pieve di Teco,,

Il col. Reteuna, Comandante del « Pieve di Teco », così descrive, in una sua lettera al comandante della Sezione di Imperia, l'azione svolta dal suo Battaglione nella battaglia di Mai Ceu dei giorni 31 marzo e 1-2 aprile:

" Dirò brevemente perchè la descrizione particolareggiata comporterebbe molto spazio e molto tempo, cosa di cui non dispongo per ora. Comincerò col dire che la battaglia durò circa 58 ore, con varia violenza ed intensità. Il Battaglione fino dal 17 marzo occupava le alture che controllano il passo di Mecan orientale. Fronte di circa 1500 metri di sviluppo boscoso e dove con gli scarsi mezzi (circa 15 attrezzi da zappatore) si costruì in tutta fretta, muri, ridotte e trincee; con le sole baionette e con qualche mannarese si sgombrò il campo di tiro, abbattendo euforbie, sicomori ed altre piante che servirono a costruire delle vere abbattute che al momento del bisogno si rivelarono molto utili.

" Lavoro duro che richiese tutta la volontà degli alpini.

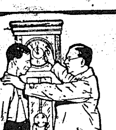
" Fu buona cosa l'averlo fatto. Gli indizi che si avevano sull'attività nemica ci spinsero ad accelerare i nostri apprestamenti difensivi, anche perchè la sola divisione alpina era spinta in avanti a distanza notevole dalle basi, priva di comunicazioni, con scarsità di munizioni e di viveri e per di più su un fronte molto vasto.

" Avevamo le nostre sole batterie che furono rinforzate da un gruppo della " Sabaudia " e da due gruppi del Corpo d'Armata Eritreo. Il 28 marzo giunsero anche gli ascari.

" Dalla nostra linea, sia di giorno che di notte notavamo gli apprestamenti nemici; ogni giorno aumentava la loro forza che ci fronteggiava e da certi indizi intuivamo che il nemico faceva affluire cannoni e mitragliatrici; da intensi movimenti di muletti potemmo constatare il formarsi di depositi di vario genere. Il 29 e 30 marzo, per tutto il giorno e la notte furono impegnati dal nemico a far fantasie e quindi urli, suoni di corni e rullo di tamburi e la notte grandi fuochi illuminavano le ambe su cui avvenivano gli spettacoli.

Il battaglione era pronto perchè tutte le notti dal nostro arrivo sulle nuove posizioni della zona di Mai Ceu, sempre vigilò, non perse tempo per rafforzarsi, tanto più sapevamo che si doveva fare coi nostri pezzi.

Alle 5.45 del 31 marzo l'esplorazione nemica giunse a contatto della nostra linea, mentre il grosso si attardava ancora a far fantasie con urli veramente da sentire. L'esplorazione nemica venne immediatamente respinta dal nostro fuoco. Verso le 6,30 il grosso abissino forte di parecchie migliaia di armati della guardia imperiale produsse il suo massimo sforzo. Si videro avanzare compatti a massa, con un coraggio meraviglioso, tanto che chi potè assistere alla loro avanzata ne rimase stupefatto. Bersaglio magnifico per le nostre mitragliatrici, granate e bombe dei nostri mortai che menarono strage addirittura indescrivibile. A centinaia caddero ma i vuoti erano subito riempiti da altri. Per bene quattro volte vennero all'attacco in tale formazione: sempre vennero respinti dal nostro fuoco e dalle nostre bombe. Le mitragliatrici dominavano la situazione e per nostra fortuna cantarono senza sosta il loro canto mortale. Verso le 14 le cartucce erano esaurite e fu fortuna per noi che ne potemmo avere delle altre in tempo. Dopo le 14 il fronte del battaglione non fu più così pressato, ma gli attacchi sempre respinti si susseguirono sia pure con minor violenza fino alle 15 del 2 aprile, ora in cui iniziammo l'inseguimento. Ingenti furono le perdite del nemico che sul solo fronte del " Pieve " lasciò oltre 2000 morti. Da parte del Battaglione: morti 2 ufficiali e 14 alpini; feriti 6 ufficiali e 54 alpini. Perdite dolorosissime ma inevitabili se si pensa alla violenza del combattimento. Il battaglione rispose in pieno: gli alpini, calmi e sereni, consci del grande momento, si prodigarono, sino all'impossibile concorrendo a determinare la fuga disordinata delle migliori truppe del Negus che in persona le guidò. Si può quindi immaginare la nostra gioia e la mia soddisfazione ".

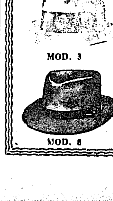
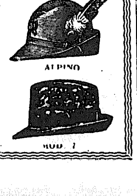

FUMATORI
che devono smettere di fumare riusciranno facilmente nell'intento seguendo il nostro nuovo metodo.
Informazioni gratuite
ROTA
Casella Postale 546
MILANO (161)

In tutte le età
ed in ogni momento della giornata, non vi è che un mezzo sicuro per mantenere la pienezza delle proprie forze, e questo è l'
OVOMALTIN[E]
Chiedere, nominando questo giorn[ale] campione gratis alla Ditta
Dr. A. Wander S. A. Mi[lano]

CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VI[NO TIPICO DEL] CHIANTI
La marca che garantisce il Vin[o] prodotto nel Chianti
CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI E DELLA SUA MARCA DI ORIGINE
FIRENZE - Piazza Signoria - 6

DITTA SCUOLA DEL TAPPETO SARDO
ISILI (Nuoro)
Lavori a mano delle popolane di Sardegna in tappeti, arazzi, portiere, tende, sovracoperte e coperte per divano turco; arazzini, borse e borsette; bisaccie e bisaccine - Oggetti adatti per regalo di nozze ed altro, come lotterie, beneficenza ecc. ecc.
Chiedere preventivi al Direttore e proprietario della Ditta Cav. GIUSEPPE PIRAS MOC[ ]

Per raggiungere
CORTINA D'AMPEZZO
FERROVIA DELLE DOLOMITI
Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi
Riduzioni nelle stagioni:
ESTIVA E INVERNALE


MOD. 3
MOD. 8
G. BERGOMI - MONZA
Via Zucchi, 35 - Telef. 27-89
PREZZI FRANCO DOMICILIO
Qualità lepre seta, novità . . . L. 36,—
» G. B. lepre garantito . . » 30,—
» Mista . . . . » 19,—
» Reclam . . . . » 12,—
Alpino, tipo militare . . . . » 12,—
CATALOGO GRATIS
La casa cambia la merce che non soddisfa.

ALPINO
MOD. 7

A sinistra: Due artiglieri del « Susa » hanno costruito con cassette per le gallette e con pezzi di latta una imbarcazione che solca allegramente le pigre acque del Lago Ascianghi. *Nel centro*: Uno dei pezzi nemici che sparavano dal P. Ezbà e che il « Susa » ha fatto definitivamente tacere. *A destra*: L'art. alp. Pagot presenta una delle bocche da fuoco catturate.

(Fot. del s. ten. Rogliatti del Gruppo « Susa »)

Il Batt. INTRA

Nel num. prec. abbiamo riprodotto una lettera del col. Botti, Comandante dell'eroico Battaglione a P. Mecan; inoltre, abbiamo pubblicato altre testimonianze sul contegno dell'« Intra » nella battaglia che ha deciso le sorti della trionfale campagna. Siamo oggi lieti di ospitare questa nota di giusta esaltazione dell'insuperabile valore del glorioso Battaglione:

Gli alpini hanno avuto l'altissimo onore di essere ricordati particolarmente da S. E. Ciano — gloriosa Medaglia d'Oro — nel memorabile discorso alla Camera dei Deputati. La tradizione di eroismo degli alpini si è effettivamente tramandata dai " veci " ai " bocia " con una consegna sacramentale, ed i " bocia " la osservano a prezzo di sangue.

Il nostro giornale ha segnalato le gesta dei battaglioni alpini combattenti in A. O. e ne va documentando la gloriosa loro nuova storia. I nostri lettori sanno come il Batt. " Intra " si sia battuto valorosamente e disperatamente al passo Mecan.

Il giorno 21 marzo gli alpini del Batt. " Intra ", alpini del Novarese e Varesotto, hanno sostenuto irruenti, frenetici e sanguinosi attacchi abissini, resistendo fin all'ultimo e vincendo.

Scrive l'alpino Rubele Adolfo testualmente:

" Nel giorno 21 marzo, io lo posso benissimo raccontare, poichè in quel giorno mi trovavo in pieno combattimento proprio al ridotto della 7. e 24. comp. antistante al passo Mecan, - si vedevano i nostri alpini tutti indistintamente pieni di entusiasmo e di spirito combattivo affacciarsi al muro del ridotto e resistere senza far notare in loro il minimo scoraggiamento. Nonostante le parecchie perdite avute nella mia compagnia, non ho sentito una parola di scoraggiamento o di delusione, anzi, pur rimanendo senza ufficiali per tutta la battaglia (perchè feriti) c'era sempre il sottufficiale, il graduato o l'alpino più esperto che incoraggiavano ed insegnavano l'appostazione dell'arma o la posizione del fuciliere per meglio battere quelle brutte talpe ".

La 7. e 24 compagnia, specialmente, si sono battute come leonesse. Gli alpini hanno abbandonato il loro abito di montanari calmi e posati, per sbalzare eroi impetuosi e guerrieri quali li ebbe Roma nelle Legioni Cesaree. Al Battaglione " Intra " che ancora una volta, ha glorificato la famiglia delle penne nere, il nostro saluto riconoscente e la nostra ammirazione.

F. F.

L'11° Alpini alla battaglia dell'Amba Aradam

(*Nostra corrispondenza*)

"*L'Alpino*" del 1. maggio ha pubblicato la prima puntata del Diario dell'11. Alpini, comprendente il periodo dal 23 dic. 1935-XIV, in cui il Reggimento è stato fondato, al vittorioso combattimento di Adi Gul Negus, che costava al "Saluzzo" i primi tre Caduti: caporali Mancini e Mansuino e alp. Lombardo. Riprendiamo oggi la interessantissima pubblicazione.

PASSO AGUMBERTÀ, 25 aprile XIV.

Dopo la vittoriosa azione compiuta la sera del 12 febbraio dal Battaglione "Saluzzo" ad Adi Gul Negus (1), il reggimento sosta due giorni nei pressi della stretta di Afgol.

Nel tardo pomeriggio del 14 giunge l'ordine per l'avanzata da compiere il giorno 15 sul rovescio dell'Amba Aradam in direzione di Antalò.

Amba Aradam: imponente massiccio che le informazioni danno fortemente occupato da migliaia di abissini, comandati dal già ministro della guerra del Negus, Ras Mulughietà. Guardando il massiccio si ha l'impressione di ritrovarsi in casa nostra, rivedendo in quell'amba le nostre montagne con tutte le loro bellezze e le loro insidie. L'Amba Aradam incute un certo rispetto e fa pensare subito alle difficoltà che si dovranno superare per conquistarla.

La mattina del 15 febbraio tutto il reggimento si trova riunito nei pressi della stretta di Afgol, in attesa che muova nella pianura la Divisione " Sabauda ".

Alle ore 8,30 il reggimento parte con la compagnia comando e con i suoi Battaglioni " Saluzzo ", " Intra " e " Trento " in serrata formazione a losanga — batterie del Gruppo " Lanzo " al centro — pronti ad ogni eventualità. Nell'attraversare la piana di Afgol e fino alle prime alture a N. O. di Belesat non si riscontra traccia di nemico. Improvvisamente, risalendo le suddette alture il nemico si svela aprendo un fuoco di fucileria e di mitragliatrici. L'avversario approfittando delle posizioni favorevoli del terreno si è annidato fra sassi e cespugli. I reparti celermente si appostano e rispondono immediatamente al fuoco nemico. Le batterie del Gruppo " Lanzo " subito proiettate in avanti, iniziano con molta celerità la loro azione di fuoco.

I reparti dei Battaglioni " Saluzzo " ed "Intra" che sono in primo scaglione, avanzano calmi e sereni sotto il nutrito fuoco nemico. Il Battaglione " Trento " che trovasi in secondo scaglione sulla destra, ha un compito tutt'altro che lieve: deve proteggere il fianco destro del Reggimento da un eventuale aggiramento nemico che, dato il terreno sempre più anfrattuoso e difficile, può essere più che probabile.

Le mitragliatrici e la fucileria nemica, col loro intenso fuoco, causano le prime perdite che non rallentano, anzi aumentano, lo slancio, l'ardore, lo sprezzo del pericolo degli alpini tutti.

Le giovani classi che si trovano per la prima volta al fuoco, ne ricevono il battesimo comportandosi come i più navigati ed esperti vecchi della guerra mondiale. Si hanno i primi mirabili episodi di valore: l'alpino Palli Amerigo, fuciliere della 7. Compagnia dell' "Intra", che aveva scorto un gruppo nemico, lo vuole ad ogni costo distruggere coi suoi colpi, cerca solo di prendere bene la mira noncurante di essere stato a sua volta visto. E' abbastanza sicuro del suo appostamento, ma non riesce a colpire come vorrebbe. Si porta avanti allora deciso, e spara con perfetta calma come se fosse al tiro a segno, finchè un proiettile nemico lo colpisce gravemente ad un occhio. Ma egli esprime la viva soddisfazione di avere abbattuto diversi nemici! Pel suo magnifico atto di valore è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Alle ore 13 i reparti raggiungono gli obbiettivi di primo tempo, dove sostano per poco.

Durante la sosta, il nemico non aveva diminuito la sua azione di fuoco, però gli alpini avevano speditamente costruito muretti e ripari individuali che li proteggevano efficacemente dal fuoco.

Alle ore 14,15 i reparti, sotto l'appoggio delle batterie e delle armi di accompagnamento, contemporaneamente balzano in avanti; tale movimento riesce a travolgere la resistenza del nemico che è costretto a ripiegare verso l'Amba Aradam ed Antalò. Il comportamento di tutti gli alpini è superiore ad ogni elogio. Nè si creda che fosse cessato il fuoco nemico; fino al tardo pomeriggio le pallottole continuarono a fischiare per opera di elementi ritardatari che, votati a morte sicura, avevano il compito di proteggere la ritirata dei loro capi e compagni. Ma ciononostante gli alpini avanzarono con calma e serenità al comando dei loro ufficiali e graduati, sempre presenti nel pericolo, alternando in modo perfetto il fuoco ed il movimento. Cadono, dopo aver valorosamente combattuto, gli alpini Ravelli Giovanni del " Trento ", De Giovanni Aldo e Barra Filiberto del " Saluzzo ". Vengono feriti gli alpini Giletta Ernesto, Bertelloni Aldo, Brunini Giulio, Leonardi Fausto, Ciambelli Aldo, Rinaldo Daniele e Genre Giovanni del " Saluzzo "; il sergente Berti Ferdinando del " Trento "; gli alpini Cristina Mario e Galletti Giuseppe del batt. " Intra ".

Il modo con cui è stato ferito l'alpino Genre è degno di essere rilevato; mentre la compagnia procedeva nel suo movimento in avanti, il Genre vede in un anfratto un abissino seduto colla testa china tra le braccia, evidentemente ferito. Premurosamente gli si avvicina per soccorrerlo, ma l'abissino che nascondeva sotto lo " sciamma " una lunga scimitarra, fulmineamente si alza e gli vibra un terribile fendente. L'alpino si ripara con il braccio, l'arma lo colpisce violentemente al polso recidendogli i tendini, ma l'alpino non si intimorisce, balza addosso all'avversario ed entra in un violento e serrato corpo a corpo riuscendo con l'altra mano ad afferrarlo alla gola. Intervengono i camerati del Genre che dato l'intreccio dei corpi non riescono a colpire il nemico. E' un attimo. Un compagno trova modo di colpire l'abissino e di ucciderlo. Il Genre va da solo al posto di medicazione, nonostante la mano sia mal ridotta. Non si lamenta, ma inveisce e protesta contro l'abissino falso e traditore, che però ha avuto il suo conto regolato.

Verso le ore 17 i reparti giungono sui costoni dominanti Antalò. Causa l'ora tarda viene dato l'ordine di sostare sulle posizioni raggiunte, non essendo conveniente trovarsi durante la notte nell'abitato di Antalò. Però, abitato e conca, sono completamente dominati dalle posizioni di sosta.

Verso le 17,30 si sono visti nel canalone risalente da Enda Micael Gulle verso l'Amba Aradam, gruppi di nemici in fuga precipitosa. Fra di essi vi era anche Ras Mulughietà, che non aveva saputo trovare altre via di scampo. Contro i fuggitivi si fanno agire le mitragliatrici pesanti e le artiglierie; Ras Mulughietà non viene raggiunto dai nostri colpi, ma penseranno poi in seguito gli Azebù Galla, nostri buoni alleati, a conciare per le feste il Ras mentre stava fuggendo senza più fermarsi!

Il mattino del giorno 16, alle ore 7, si riprende l'avanzata e verso le 9,30 i reparti giungono sulle alture oltre Antalò ed oltre l'Amba Aradam, dove vengono poco dopo sostituiti da elementi della Divisione " Sila " che aveva aggirato da Ovest l'Amba Aradam. Vengono ancora trovati diversi armati sbandati ed annidati in buche e cespugli.

Intanto due pattuglie fatte partire dai battaglioni " Trento " ed " Intra ", avevano risalito due canaloni del versante meridionale dell'Amba Aradam, giungendo in vetta alle ore 7,30 dopo aver ucciso parecchi armati che erano ancora là annidati.

L'11o Alpini, con l'aggiramento da Sud dell'Amba Aradam e colla conquista di Antalò ha contribuito in maniera predominante

alla caduta del baluardo etiopico. Lo stesso superbo Ras Mulughietà certo non supponeva di dover alzare i tacchi in modo così terribilmente veloce; ciò è chiaramente dimostrato dall'enorme quantità di materiale ed armi di ogni genere, oggetti personali e documenti del Ras, che furono rinvenuti dagli alpini dell'11. sull'Amba Aradam ed a Enda Micael Gullè.

Sarà bene rilevare che tra le nazioni già ben note compiacenti fornitrici di armi all'Etiopia, gli alpini hanno potuto provare che se ne può aggiungere un'altra: la Francia. Infatti sono state rinvenute diverse cartucce francesi marca Daudeteau della " Société Française des munitions de chasse, de tire et de guerre - 30 Rue Notre Dame des Victoires - Paris ". Gli italiani ricorderanno e tramanderanno ai posteri.

Dopo la giornata del 12 febbraio in cui il Batt. " Saluzzo " riceveva il battesimo di fuoco e di sangue, il 15 febbraio l'11o Reggimento Alpini validamente ed efficacemente condiviva dagli artiglieri delle batterie alpine gruppo " Lanzo ", confermava luminosamente contro uno dei più celebrati capi etiopici il valore della forte razza degli alpini ed i " bocia " delle nuove classi vissute nel clima fascista davano prova di essere per nulla inferiori ai Veci che li hanno preceduti sui campi del sacrificio, dell'onore, e della gloria.

In documenti trovati durante la battaglia del lago Ascianghi, il Negus, per attenuare la sconfitta dei suoi, dopo aver elogiato l'avanzata degli alpini su Antalò, dice che gli alpini hanno bensì costretto gli abissini ad abbandonare le loro forti posizioni, ma subendo perdite fortissime. In un suo comunicato, intercettato, faceva sommare queste perdite a 20.000!! Per fortuna invece le perdite del reggimento in quella giornata, furono complessivamente di tre morti e di dodici feriti; il nemico però aveva subito nei due giorni perdite enormemente maggiori: venivano infatti contati sul campo di battaglia oltre 250 morti abissini.

Vennero catturati il diario storico ed i documenti di Ras Mulughietà, cavalli, muli, tende, cibarie, effetti letterecci, foraggi, granaglie, coperte, benzina, liquori, vini finissimi, profumi, selle, finimenti e numerose armi, fra cui una mitragliatrice Scharzleze senza testata posteriore, una mitragliatrice Fiat 14 mancante di alcune parti, la testata posteriore di un cannoncino Oerlikon, 4 cannoncini, 2 mitragliatrici contraeree.

Vendicare i gloriosi Caduti che hanno immolata la loro giovane esistenza sull'Amba Aradam è il sentimento che anima gli alpini del Reggimento in marcia verso altre azioni, altre vittorie.

(1) Vedi « L'Alpino » del 1. maggio XIV.

PENNE MOZZE

Tenente Alberto Boato — Sergente Tito Groppo — Alpino Raimondo Galfrè — Alpino Graziano De Mario

Alpino Ermanno Zanzi — Alpino Angelo De Zordi — Alpino Clemente Pichetto — Alpino Trisconi A. Cirillo

Artigliere alpino Carlo Marengo — Sergente Antonio Scappini — Capor. maggiore A. Vittorio Paletti — Alpino Luigi Sorba

◆ Il col. Alberto Ferrero, comandante del 1. Alpini, ha diramato il seguente ordine del giorno:

Alpini! Nel combattimento dell'Amba Uork, dove hanno combattuto da prodi gli Alpini della 603. Compagnia, ed in quelli dell'Amba Aradam e di passo Mecan, nei quali il Battaglione " Pieve di Teco " si è valorosamente distinto, sono caduti eroicamente nel compimento del dovere, per la grandezza della Patria, i seguenti camerati:

603ª Compagnia Complementi: S.ten. Costa Annibale, s.ten. Cicirello Antonio, capor. Autelli Mario; alpini: Balocco Paolo, Damele Giovanni, Martini Oreste, Piombo Mario, Secchiani Giuseppe.

Batt. « Pieve di Teco »: Ten. D'Astolfo Emilio; s.ten. Botti Alfredo; cap. maggiore Bottaro Tommaso; capor. Avellini Pietro; alpini: Aicardi Giovanni, Buzzo Luigi, Cabona Giuseppe, Cardone Giacinto, Fugazzi Costante, Giacchi Tommaso, Ginatta G. Battista, Massone Michele, Piccetto Clemente, Sauri Enrico, Zunino G. Battista, Viviani Riccardo.

Nel giorno della fulgida nostra vittoria della quale sono artefici gloriosi, ricordiamoli con commossa, riconoscente fierezza e i Loro Nomi rimangano incancellabili nella nostra mente e nel nostro cuore.

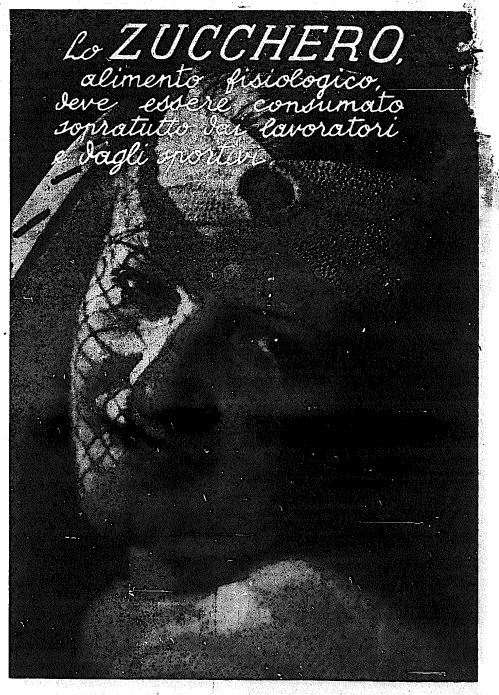
◆ *L'alpino Ginatta G. B. di Arma di Taggia, è stato proposto per la medaglia d'argento al V. M.*

◆ *La Famiglia Aicardi da Paolo da Cartari (Cesio - Imperia) ha avuto nella campagna d'Africa del 1896 un caduto, un altro nella grande guerra ed ora un terzo a P. Mecan.*

◆ *Lo zio di De Zordi Angelo da Arson di Feltre, mitr. della 65ª Coscp. caduto a P. Mecan, è morto a Macallè nel 1896.*

Olio Sasso

Preferito in tutto il mondo



RADIOMARELLI

La grande Adunata di Napoli

12, 13, e 14 Settembre XIV

Una lieta notizia per le famiglie degli Alpini

Siamo assai lieti di annunciare che, in seguito ad accordi con la Direzione Generale delle FF. SS., accoglieremo nelle tradotte dirette a Napoli per la grande Adunata indetta per i giorni 12, 13 e 14 settembre, anche le Patronesse ed i congiunti dei nostri iscritti. Per eliminare ogni possibilità di errate interpretazioni, diremo subito che per congiunti intendiamo: padri e madri di soci e patronesse; coniugi; figli; fratelli e sorelle.

— Anche negli scorsi anni, si dirà, alcune Sezioni, con l'autorizzazione della Sede centrale, avevano ammesso nelle tradotte le Donne degli alpini, mentre numerose erano le Sezioni che accoglievano gli altri congiunti. —

Ma, come è ben noto, i non soci, e, fra questi, le stesse patronesse, viaggianti in tradotta, dovevano essere muniti del biglietto ferroviario con la riduzione del 50 %. Quest'anno, invece, — ed è questa la lietissima sorpresa che avevamo riserbato alle famiglie alpine — le patronesse ed i congiunti degli alpini sono esonerati dall'acquisto del biglietto stesso: basterà, che essi, come i soci, siano in possesso della tessera-adunata, il cui costo è stato fissato come segue: — patronesse: L. 37 — famigliari: L. 50.

Nessuno potrà trovare a ridire che alle patronesse sia stato fatto lo stesso trattamento che ai soci: esse infatti sono regolarmente iscritte e pagano la quota sociale come i soci effettivi. D'altra parte, il divario fra il prezzo della tessera dei soci e delle patronesse e quello dei famigliari non iscritti all'Associazione, corrisponde alla maggiore spesa che la Sede Centrale dovrà sostenere per il servizio ferroviario e, in particolare, per le vetture di II classe messe a disposizione delle donne degli alpini.

Questo provvedimento — inteso, specialmente, a facilitare alle famiglie alpine la partecipazione alla grande Adunata, — è integrato da altro provvedimento rivolto ad agevolare il loro soggiorno in Napoli: alloggeremo, cioè, nella città partenopea, dei modesti ma puliti dormitori — a mite prezzo — per le donne, oltre i soliti accantonamenti gratuiti per gli uomini.

Concludendo, i tipi di tessera-adunata, saranno tre:

VIAGGI IN TRADOTTA

1) *Tessera-Adunata per Soci:* lire trentasette. — Queste tessere sono in cartoncino verde e danno diritto: *a)* al viaggio gratuito in tradotta dalla stazione capolinea di questa, a Napoli e ritorno; *b)* al viaggio gratuito in III classe, in treni ordinari, dal luogo di residenza dei partecipanti alla stazione capolinea della tradotta o alla più vicina stazione, lungo il tragitto.

2) *Tessera-Adunata per Patronesse:* lire trentasette. — Queste tessere sono in cartoncino rosso e danno gli stessi diritti delle tessere dei Soci, e cioè: al viaggio gratuito in tradotta ed all'eventuale viaggio in treni ordinari per raggiungere la medesima.

3) *Tessera per Famigliari:* lire cinquanta. — Queste tessere sono in cartoncino bianco e danno i medesimi diritti delle tessere per Soci e di quelle per Patronesse, sia per quanto riguarda il viaggio gratuito nelle tradotte, come per la gratuità dei viaggi eventuali per raggiungere queste.

VETTURE DI II CLASSE NELLE TRADOTTE

In ciascuna tradotta sarà agganciata una o più vetture di II classe, destinate esclusivamente: *a)* al Comando della tradotta; *b)* agli ufficiali generali; *c)* ai mutilati; *d)* agli anziani; *e)* alle patronesse; *f)* alle altre donne partecipanti. Ove rimanessero posti vacanti, essi dovrebbero essere messi a disposizione degli altri ufficiali superiori.

Spetta al Comandante della tradotta l'assegnazione, nelle vetture di Seconda, dei posti, ciascuno dei quali costa alla Sede Centrale una notevolissima cifra.

VIAGGI IN TRENI ORDINARI

Coloro che vorranno effettuare il tragitto dal luogo di residenza a Napoli, e viceversa, in treni ordinari, avranno facoltà di farlo, alle stesse condizioni delle precedenti adunate. E cioè: se soci, con la riduzione sulle FF. SS. del 70 %; se patronesse o famigliari, con la riduzione del 50 %. A questo fine, nell'interno di ciascun tipo di tessera, i partecipanti troveranno uno scontrino verde, se soci, o bianco, se patronesse o famigliari da esibire alle biglietterie della stazione di partenza, per il rilascio del biglietto di viaggio a riduzione. E' fatto rigoroso divieto a coloro che hanno compiuto il viaggio di andata in treni ordinari, di valersi delle tradotte per il ritorno.

Il Comandante del 10° per la ferma unica

Nella seduta della Camera Fascista del 18 maggio, il Comandante del 10° ha pronunciato il seguente discorso sulla conversione in legge del Decreto che istituisce la ferma unica di leva:

MANARESI. — Onorevoli Camerati! Questo decreto-legge, prima ancora che sia fissato dalla norma legislativa, è nella coscienza di tutti gli italiani.

Da esso, in forma che non ammette equivoci, è sancita la eguaglianza di tutti i cittadini di fronte all'obbligo del servizio militare.

La necessità suprema della Patria sovrasta gli interessi dei singoli: il servizio militare, prima ancora che un dovere, è un diritto, al quale i cittadini non intendono rinunciare, e che tutti egualmente rivendicano.

Sono lontani i tempi in cui il servizio militare era considerato prigione dello spirito (*interruzioni*) e un'eccezione il robusto militare che non fosse un quadrato ignorante, e un fenomeno lo studioso che non accoppiasse allo sviluppo della massa cerebrale una malinconica evanescente corporatura; sono lontani i tempi, in cui il giovane che faceva disperare la famiglia, per la poca attitudine allo studio, veniva spedito alla scuola di Modena, come all'ultimo rifugio.

Lontani i tempi, nello spirito, più che nelli anni, perchè si è camminato in fretta, se ci sembrano preistoriche quelle epoche che noi stessi vivemmo.

Essere riformato alla leva era anche un tempo, motivo di umiliazione, ma solo per le semplici robuste classi popolari, mentre era quasi prova di encomiabile scaltrezza in molti altri settori della nostra gente: oggi è, per gli Italiani di Mussolini, la più terribile delle punizioni divine. (*Approvazioni*).

Eguali diritti ed eguali doveri, dunque, di fronte alla Patria, in questo che è il più alto e nobile dei servigi del cittadino: l'affermazione, alta e solenne, va sottolineata.

L'articolo 2 concede al Ministro della guerra la facoltà di inviare, in congedo anticipato, particolari categorie di soggetti a leva.

Prima ancora dei figli unici di madre vedova o di padre inabile, sono i primogeniti delle famiglie con dieci o più figli: riaffermazione, questa, di un principio demografico che è cardine della dottrina fascista in quanto offre, solo a chi non numerò la responsabilità e la fatica, le agevolazioni consentite dalla legge.

Facoltà del Ministro della guerra, non diritto del cittadino, anche quando ricorrano ai casi contemplati: ciò permetterà al Ministro della guerra di graduare i congedamenti anticipati, a seconda delle esigenze militari, riaffermandosi, ancora una volta, il principio che il diritto del privato cede il passo di fronte all'interesse della Patria.

La facoltà, poi, di rinviare, parzialmente o totalmente, la chiamata al 22. anno di età, sancita dall'articolo 3, permetterà di mantenere costante la efficienza dell'Esercito, compensando le classi povere con quelle esuberanti di natalità.

Ma il nostro Esercito non deve certo preoccuparsi per la deficienza del numero delle sue leve: la ricca linfa del nostro popolo, soprattutto di quello delle campagne, dà ogni anno un gettito imponente, mentre lo spirito dei chiamati fa sì che essi celino, nella visita medica, il difetto fisico, per non essere esclusi dal servizio della Patria. (*Vivi applausi*).

Onorevoli Camerati, queste modeste mie considerazioni segnalano e raccomandano all'approvazione della Camera un disegno di legge che è il blocco più recente di quel robusto edificio militare che, agli ordini del Duce e per l'opera modesta, ardente ed instancabile del suo più vicino collaboratore, il valoroso camerata Baistrocchi, ha saputo preparare quell'Esercito meraviglioso di fanti e di camicie nere che, in sette mesi, ha vinto, sotto l'alta direzione dei suoi eroici condottieri, la più grande guerra coloniale che la storia ricordi. (*Vivissimi reiterati applausi*).

L' IMPERO

Alpino, scrivi a tuo fratello
che lasci l'avarissima petraia
e venga.
Venga col seme e l'aratro. Ah, che tu
non hai dimenticato il grido ai buoi
quando sovesciano i trifogli rossi
nei campi di granturco e ti conviene
tener la stiva a due mani.
Venga. Qui è terra vergine d'Impero
Romano, nostra.
Venga. Griderà qui
il primitivo grido
del contadino al bove con pazienza
domato.
Dinanzi al vomere sacro
arretrerà la buia notte
de la barbarie come dileguante
grido di belve innanzi al sole.
L'udiva presso un bivacco fra ignote
genti in terre ignote, nostro Padre!
Tra l'avida fame de le belve,
tinni, con mille senzanome,
i vomeri; con pietre
picchiò sui lucidi baliti un coro
selvaggio nei crepuscoli
torridi e vide,
caracollante in fuga,
il leone.
Tra le zagaglie barbare qual nume
passò roteando sua zappa
come durissima clava di giada.
Ah, s'Egli fosse tra noi!
Scrivi al fratello che porti
nel fazzoletto un po' di terra
del nostro cimitero;
che metta un fiore de l'altare
di nostra chiesa nel libriccino
delle preghiere.
E non s'indugi:
qui è terra vergine d'Impero Nostro.
Terra in attesa.

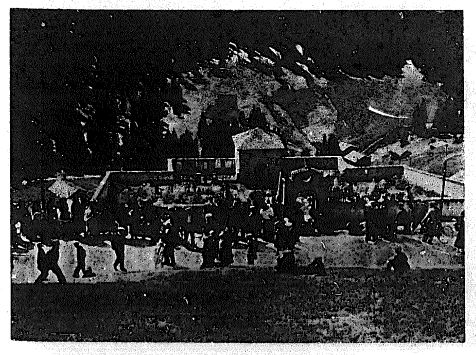
GAVETTA

S. E. il Ministro Benni Alpino!

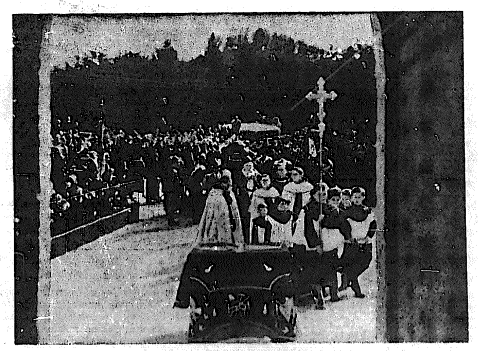
Per festeggiare l'assegnazione di S. E. il Ministro Antonio Stefano Benni al glorioso Corpo degli Alpini e la Sua iscrizione al 10. Reggimento, la sera del 19 maggio, presso la Sede sociale in Roma, ad invito del Comandante del 10., si sono riuniti attorno al Ministro delle Comunicazioni, in un'atmosfera di caldo cameratismo scarpone i Membri del Governo, i Senatori ed i Deputati alpini ed artiglieri alpini. Erano, inoltre, presenti i Consiglieri nazionali ed i Sindaci residenti in Roma, l'Aiutante Magg. in 1., il Comando della Sezione dell'Urbe, le rappresentanze dell'Ispettorato delle Truppe Alpine e del Club Alpino Italiano. Fra i Membri del Governo erano, oltre S. E. il Ministro Benni, S. E. il Sottosegretario per la Marina Mercantile Host Venturi, S. E. il Sottosegretario alle Finanze Bianchini, S. E. il Sottosegr. per l'Agricoltura Tassinari; fra i Senatori. S. E. il gen. Etna, S. E. Galimberti, il prof. Vinassa de Regny, Tolomei; fra i Deputati gli On. Muzzarini, Tarabini, Moro, Sertoli, Velo e Pegnoraro. Avevano aderito S. E. il Sen. Zoppi, S. E. il Sen. Bevione, gli On. Capoferri, Mendini e Toselli.

UN DONO AGLI ALPINI DELL' « INTRA »

L'alpino Federico Joahson del Batt. "Intra", in segno di ammirazione e di gratitudine per l'eroico Battaglione che a Passo Mecan ha scritto una pagina di insuperato valore alpino, ha fatto coniare nella sua notissima Casa, una bella medaglia che sarà spedita, tra breve, a quel Comando, in un numero di esemplari corrispondente a quello degli appartenenti al Battaglione.



La salma di Don Piero Zangrando lascia il cimitero di Candide



...e raggiunge il Sacrario della Chiesetta degli Alpini del 7° in Calalzo

POSTO DI CORRISPONDENZA

I sergenti Pizzorno Alfredo, Enrico Poassini e Lusini Enzo, del "Pieve di Teco", 2. Comp., da P. Agumbertà, 20 aprile, inviano, per il tramite de "L'Alpino", alle loro famiglie e ai veci del 10., auguri e saluti.

Dal Lago Ascianghi, inviano cari saluti ai veci del 10. i veci liguri della 1. Squadra del Batt. "Pieve di Teco", 107. Compagnia: serg. Fiore, Sampierdarena — capor. Siri, Imperia — alpini: Aicardi, Imperia — Scioratto, S. Remo — Parodi, Arma di Taggia — Timossi, Montoggio — Caramella e Castelli, Albenga — Oneto, Certosa — Paquino, Coronata — Pisani, Vasia — Barbera, Villanova — Ercole, S. Bartolomeo — Ramoino, Ponte d'Asio — Molina, Finale.

Il capor. Silvio Bassi del "Pieve di Teco", a nome di tutti gli alpini della 3. Comp., 24 aprile, rivolge cari saluti a tutti i veci del 10.

Il capor. Ghilardelli Gino e l'art. Mometti Carletto del 5. Regg. Art. Alp., 21. Batt., ci scrive: "...già il trionfo finale si delinea, ma se altre prove ci dovessero attendere le sapremo superare con spirito alpino, come degni figli dei nostri veci, della cui grande Famiglia — il 10. Reggimento — noi desideriamo presto far parte".

Il cap. magg. Bernardi Giovanni dell'11. Regg. invia alalà e saluti al Comandante ed a tutti i veci del 10., ed inneggia al Re ed al Duce.

Il ten. A. M. in 2. nel 505. Batt. Mitraglieri della "Cosseria" Aldo Lesagna, scrive al nostro Comandante in data 7 maggio: "Mentre le ambe urlano nomi e glorie di alpini sempre uguali alle loro tradizioni, il ricordo di un bocia che tornerà presto al suo gruppo e spera abbracciarLa a Napoli".

Il serg. Tedde Salvatore del "Saluzzo" ci manda, in data 20 aprile, queste poche ma tanto significative parole: "Con immutata fede!".

Gli alpini Foscale Elso, Canova Stefano, Barbera Felicino e Rizzieri Rigolone, dell'11. Regg., Batt. "Intra", plotone Mortai, da Quoram, 10 aprile, rivolgono, per nostro mezzo, affettuosi saluti ai camerati del 10.

Il s. ten. Mario Codermaz ha scritto, in data 10 aprile, da P. Agumbertà, quanto segue al comandante della Sez. di Trieste: "...a parte invio la somma di L. 100 affinchè provvedano cortesemente al mio regolare tesseramento. Desidero che il rimanente della somma vada a beneficio di quegli alpini che non possono soddisfare questo obbligo. In questo giorni ho avuto l'onore di passare temporaneamente aggregato al battaglione "Trento" che è stato prescelto a rappresentare le Fiamme Verdi nella prossima spedizione su Addis Abeba".

Gli alpini volontari nelle Camicie Nere nel 220. Battagl. 1. Comp. "Littoria", Biesuz Bruno, Premoor Giuseppe e Pollo Ottaviano, ci mandano dal Lago Ascianghi, 7 maggio, una istantanea a tergo della quale si legge: "Sempre allegri e mai passion — con nostalgia pensiam — a un fiasco de vin bon — al ritorno lo beveron". La lettera che l'accompagna dice: "Con somma gioia riceviamo "L'Alpino"... Non possiamo descrivere con quanto piacere gli scarponi volontari leggano il loro caro verde giornale!".

Il 1. cap. G. B. Chiappero della Divisione "Gran Sasso" - 24. Batt. Complementi - 14. Compagnia - ci scrive in data 6 maggio: "Parcere subiectis! E' la missione civilizzatrice romana sintetizzata nel proclama di S. E. Badoglio alle genti d'Etiopia, in tutta la sua magnanimità. S'arriverà al compimento della seconda parte del verso virgiliano: et debellare superbos? La ferrea mano che ci guida raggiungerà indubbiamente la mèta anche senz'armi".

Un gruppo di camerati dell'eroico capitano Hindard Barany Camillo, caduto sull'Amba Aradam, vorrebbe pubblicarne la biografia.

Allo scopo di facilitare il non lieve compito, il Comandante la Sottosezione di Lodi — rag. Pierluigi Giulini — prega vivamente i camerati che hanno avuto l'onore di essere vicini al capitano Barany, prima, durante e dopo la Grande Guerra, di volere gentilmente collaborare, inviando alla predetta Sottosezione tutte quelle notizie che in modo particolare potessero far risaltare degnamente la luminosa figura del nostro Caduto.

L'art. alp. del Gr. "Belluno" Graziadei Damiano, da Passo Agumbertà, 21 aprile, manda un saluto ai camerati del 10. e suggella così le brevi righe: "Viva il Re! Viva il Duce! Viva gli Alpini".

Leggo sull' "Alpino" del 1. maggio che l'alpino De Sandre Vittorio Amedeo di San Vito di Cadore appartenente alla 1. Comp. Alpini d'Africa Brigata Elena, uno dei quattro superstiti della suddetta Campagna della battaglia di Abba Carima (1. marzo 1896) desidererebbe avere notizie dell'allora comandante la 1. Comp. capitano Trossarelli pure superstite.

Il sottoscritto si affretta ad accontentarlo. Il capitano Giovanni Trossarelli nato a Savigliano (Cuneo) dopo la battaglia d'Adua fu maggiore e tenente colonnello al 1. Reggimento alpini, e nel 1915 colla promozione a colonnello ebbe il comando dell'89 Reggimento Fanteria.

Entrato in guerra diede subito prove di alto eroismo e alla testa dei suoi fanti cadde da valoroso come sanno morire gli Alpini, ottenendo la più alta ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro, colla seguente magnifica motivazione: "Dopo aver per più giorni, guidato con slancio il proprio reggimento all'attacco di una forte posizione nemica, colpito a morte mentre, dimentico di sè, non pensava che alla direzione del combattimento, spirava sul campo senza voler essere trasportato al posto di medicazione, evitando anzi agli astanti di parlare dell'accaduto per il timore che la sua morte impressionasse il reggimento e ne diminuisse lo slancio nel difficile attacco". (Mrzlivrh, 29 agosto 1915).

Ten. art. alp. Marino ing. Giovanni
V. Capo Gr. A.N.A. Savigliano (Cuneo)

All'elenco dei Comandanti di Sezione volontari in A. O. occorre aggiungere il camerata ten. avv. co. Angelo M. Nasalli Rocca, arruolato nel 190. Batt. CC. NN. - Div. "23 Marzo".

PER LA MADONNA DELLA VITTORIA SULLA MONTAGNA DI ROMA

8a lista di sottoscrizioni

Riporto lista precedente	**L. 25.547,80**
Municipio di Petrella Salto (Rieti)	» 150,—
Id. di Toffia (Rieti)	» 100,—
Id. di Cittareale (Rieti)	» 100,—
Comm. Luigi Lanata Coudy, raccolte sul Terminillo	» 50,—
Albergo Quattro Stagioni - Rieti	» 50,—
Figorilli Marino - Sez. Rieti	» 30,—
Le Canonichesse Regolari di S. Agostino - Roma	» 10,—
1. cap. Umberto Strumolo della Sez. di Milano in memoria dell'adorata Mamma e Zia Mottola Gengaro	» 15,—
Cav. Luigi Cremonesi - Podestà di S. Ambrogio (Torino) - in memoria del figlio disperso nel 1913	» 10,
	L. 26.062,80

S. E. IL MARESCIALLO PECORI - GIRALDI

S. E. il Maresciallo d'Italia Conte Guglielmo Pecori-Giraldi ha compiuto, il 18 maggio decorso, l'80. anno di età: il Comandante del 10., interprete sicuro dell'animo di tutte le penne nere, gli ha indirizzato il seguente messaggio:

"All'indimenticabile condottiero della I Armata il fervido augurio delle fiamme verdi e del memore capitano del Batt. "Feltre" - Manaresi".

Il Maresciallo ha risposto in questi termini:

"Caro camerata, — ringrazio toto corde, contraccambiando all'indimenticabile della ascesa di faccia al Panarotta, i migliori auguri. Ho esultato, anche pensando al di Lei sentimento, alle nuove gesta del Batt. "Feltre" in Etiopia. Che mirabili cose! Ringrazio la Provvidenza che mi ha consentito di assistervi da questo mondo! - Cordialmente Suo indefettibile camerata ed amico Pecori Giraldi".

S. E. il Gen. Pariani

Il generale di Corpo d'Armata Alpino S. E. Alberto Pariani, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e membro supplente del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia, è stato nominato membro effettivo dello stesso Consesso.

E' soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria!

I Tessuti **Marzotto**

ed i Tessuti **Polo**

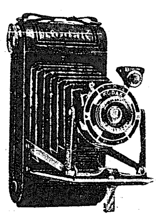
inattaccabili dalle tarme

tengono ben alto il nome della lavorazione italiana, poichè è conosciuto che sono tessuti eccellenti che vestono bene, avvantaggiano il taglio e durano a lungo

Tessuti Marzotto ed i Tessuti Polo, prodotto del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno

hanno la sigla di fabbricazione intessuta nella cimosa

OFFERTA per ITALIA - COLONIE e A. O.



KODAK JUNIOR LUSSO 6×9 obbiettivo F. 6 . 3 . . . L. 225
VOIGTLANDER BESSA 6×9 obb. VOIGTER 6 . 3 obb. pronto . . . „ 230
AGFA BILLY RECORD 6×9 F. 6 . 3 obbiettivo AUTOMATICO . . . „ 22[illegible]
PACCO 25 rotoli pellicole TROPICALI FERRANIA 6×9 . . . . . „ 12[illegible]

MERCE RESA FRANCO MILANO - SPESE DI PORTO E IMBALLO COMPRESE

Inviare vaglia citando questo giornale alla Ditta
G. MATUELLA — OTTICA FOTOGRAFICA
MILANO - CORSO B. AYRES, 3

Rifornito magazzino apparecchi fotografici e binocoli delle migliori case

VENDITA ANCHE A RATE - CHIEDERE LISTINI

Adunata alpina ad Ancona per la grande Fiera della Pesca

La Sezione Marchigiana, in occasione della rinomata Mostra Nazionale Mercato della Pesca, indice — con il patrocinio della Sede Centrale — per la domenica 19 luglio in Ancona un grande Raduno ed invita i camerati del Lazio, dell'Umbria, dell'Emilia, della Toscana, degli Abruzzi, perchè possano ammirare ancora una volta il miracolo del nostro mare ed assistere per un giorno alla opera, diuturna fatica dei nostri pescatori, perchè i soldati della montagna possano stringere la mano ai soldati del mare, pronti tutti ad un cenno.

Il 19 luglio XIV, agli ordini del Comandante del 10, s'aduneranno in Ancona le Penne Nere dell'Italia Centrale per assistere alla sagra dei forti uomini del mare: aleggeranno in mezzo a loro, insieme allo spirito del nostro Eroe giovinetto, Franco Michelini Tocci, le Penne Mozze dell'Amba Aradam, dell'Amba Uork, del Lago Ascianghi, a salutare la bella festa del lavoro e la selva di bandiere che si specchierà nell'Adriatico nostro.

Nel fine di facilitare l'afflusso degli Alpini ad Ancona, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato riduzioni ferroviarie del 70 % a favore dei soci e del 50 % per i famigliari e le Patronesse, dalle stazioni delle FF. SS. delle Regioni suindicate ad Ancona e viceversa. Ricordiamo che i famigliari potranno fruire del biglietto festivo con riduzione del 70 %, ove viaggino in comitive di cinque o più persone e per distanze non superiori ai 250 chilometri.

Per partecipare al Raduno, occorre essere provvisti di una apposita tessera verde, se soci, o bianca, se famigliari o patronesse, da richiedersi, a mezzo delle rispettive Sezioni, al Comando della Sezione Marchigiana, in Ancona, Via Stamura 3. La tessera verde costa lire cinque, quella bianca, lire otto.

Le tessere stesse dànno diritto — oltre che alle predette riduzioni ferroviarie — alle seguenti facilitazioni:

a) *all'alloggio collettivo gratuito in aule scolastiche su lettini o brande per la notte dal 18 al 19 luglio;*

b) *al vino d'onore presso la Sede Sezionale;*

c) *al rancio nei locali della Fiera della Pesca (pasta asciutta, piatto con contorno, pane, frutta, vino 1/2 litro);*

d) *al libero ingresso nei locali della Fiera e relativi padiglioni speciali (acquario, ecc.);*

e) *alla libera circolazione sui tram cittadini dalle ore 12 di sabato 18 alle ore 24 di domenica 19 luglio;*

f) *al "Notiziario turistico" della Città di Ancona.*

I partecipanti che, arrivando il sabato ad Ancona, non intendessero fruire dell'alloggio gratuito, possono fissare negli alberghi cittadini, camere a prezzo ridotto, a mezzo della Sezione Marchigiana.

Per le adesioni, informazioni, ecc., rivolgersi al Comando della Sezione Marchigiana - Via Stamura, 3 - Ancona.

Il Comandante del 10°

a T. Pellice, Luino ed a Monfalcone

SEZIONE DI PINEROLO - *Gruppo di T. Pellice*. — Il 7 giugno p. v., alla presenza del Comandante del 10. avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Torre Pellice, comandato dal tenente Lodovico Merlo, con una grande adunata di tutti gli iscritti alla Sezione di Pinerolo e delle Sezioni limitrofe.

SEZIONE DI LUINO. — Il 14 giugno corr., il Comandante presenzierà ad un'adunata indetta dalla Sezione di Luino per onorare i Caduti Alpini e celebrare la Vittoria in A. O.

Gruppo di Casalzuigno. — Il nostro Gruppo con il concorso della popolazione attà, ha offerto ai soldati e Camicie Nere del nuovo Impero italiano in Africa Orientale, un vessillo, che venne benedetto il 10 maggio.

SEZIONE DI TRIESTE. — Il 21 giugno corr., a Monfalcone, alla presenza del Comandante del 10o, avrà luogo un'adunata delle Sezioni della Venezia Giulia e del Friuli.

Il programma comprende un pellegrinaggio al Redipuglia, una visita ai campi di battaglia ed una attraente festa campestre.

SEZIONE DI VARESE - *Gruppo di Tradate*. — Il 10 maggio il f.f. di Capogruppo capor. magg. Colombo Ugo ha proceduto in presenza del Comandante della Sezione Cap. Giuseppe Mangiagalli ed all'ispettore di zona sig. Giacomo Pinardi alla consegna del Gruppo al nuovo Capo Gruppo tenente Valgimigli Camillo.

Alla riunione erano presenti quasi tutti i componenti il Gruppo. Dopo esauriente relazione del camerata Colombo, ha preso la parola il Comandante della Sezione per ringraziare il Colombo di quello che ha fatto durante l'assenza del Capo Gruppo Effettivo ten. Brenna, volontario in A. O., ed ha rivolto un pensiero ed un augurio a tutti i Combattenti che si trovano in A. O. inneggiando a S. M. il Re ed al Duce. Ha risposto brevemente il ten. Valgimigli. Durante la riunione si sono raccolte L. 26 pro Alpino.

SEZIONE VALSESIANA. — *Gruppo di Breja*. — Presieduta dal Capo Gruppo Lagossi, si è svolta l'annuale riunione nella trattoria del socio Scaramiglia. La relazione sull'attività del Gruppo è stata approvata alla unanimità. Gli Alpini hanno offerto una pendola e una sveglia al Capogruppo in segno di riconoscenza per l'opera fervida compiuta per il potenziamento del Gruppo. Nell'agosto venturo il Gruppo si riunirà, per l'annuale sagra, nella amena conca di San Bernardo.

SEZIONE DI BRESCIA - *Gruppo di Cellatica*. — Il vice comandante sezionale nob. dr. Arici e alcuni membri del Consiglio Direttivo hanno presenziato domenica 3 maggio la riunione dei soci del Gruppo di Cellatica, riuscitissima per numero di intervenuti e per entusiasmo.

Il consigliere rag. Gelmi ringraziò i presenti, esortandoli a mantenersi uniti e stretti attorno al loro bravo Capo Gruppo Loda Vincenzo e promettendo loro di intensificare le visite presidenziali.

Gruppo di Gussago. — Il 3 maggio i Soci del Gruppo di Gussago, al comando del Capo Gruppo Peroni Angelo, si sono riuniti presso la Sede per ospitare i graditi e numerosi camerati alpini del Gruppo di Gardone V. T.

Dopo il rancio, improntato alla massima allegria cameratesca, i Soci ebbero la visita graditissima del Vice Comandante Sez. nob. dr. Arici, dell'A.M. rag. Vignola, dei cons. rag. Gelmi e nob. dr. Fisogni.

Il rag. Vignola disse ai presenti, ed in special modo al Capo Gruppo di Gardone V. T., Riviera Pietro, il compiacimento della Presidenza per la visita di detto Gruppo a quello di Gussago, nuova espressione di cameratismo e validissimo mezzo per maggiormente cementare la fratellanza scarpona.

Esempio da seguire e da ampliare.

Gruppo Brescia. — La sera del 2 maggio ha avuto luogo presso la Sede del Gruppo l'Assemblea Generale Annuale, alla quale ha partecipato il Comandante sezionale co: avv. Calini-Carini, assistito dai consiglieri rag. Gelmi e maestro Franzoni.

Il Capo Gruppo, Paolo Franchini, ha riferito sull'attività sociale del Gruppo durante l'anno 1935, meritandosi il plauso dei Dirigenti.

Il giorno successivo molti soci del Gruppo si sono riuniti a Collebeato per una rustica « merenda » con la partecipazione del Comando della Sezione.

Scopo principale: intensificare l'affiatamento tra dirigenti e soci.

Risultato certamente raggiunto.

Gruppo di Nave. — Il 2 maggio il nostro Gruppo ebbe la gradita visita del nob. dr. Arici, V. Comand. Sez. ed Ispett. dei Gruppi, accompagnato dall'A. M. rag. Vignola e dal Capo della VI Zona 1. cap. nob. Fisogni. Il Capo Gruppo cap. dr. Materzanini ha manifestato ai membri della Presidenza il vivissimo compiacimento dei soci del Gruppo, che da tali riunioni, egli disse, escono sempre più entusiasti per la nostra Associazione.

Il rag. Vignola si è compiaciuto vivamente col dr. Materzanini.

Gruppo di Collebeato. — La sera del 16 maggio l'A. M. della Sezione rag. Vignola, ha presenziato alla riunione del Gruppo di Collebeato insediando, a nome del Comandante conte Calini-Carini, il rag. Gelmi commiss. del Gruppo, in attesa del rientro in Sede del dr. Scartozzoni partito per l'A. O. Sia l'A. M. che il Commissario hanno svolto presso gli intervenuti un forte lavoro di propaganda allo scopo di portare il Gruppo di Collebeato alla forza raggiunta nei tempi migliori. Il Commissario ha poi chiamato ad assisterlo il socio Raffaele Marchina.

SEZIONE DI LITTORIA — *Gruppo "Vodice"*. — Questo Gruppo è perfettamente costituito ed inquadrato. La Sezione si è portata in bicicletta a S. Felice Circeo, località distante 33 Km. da Littoria, per raggiungere la vetta del monte Circeo. La benedizione della fiamma, la gita alla Grotta delle Capre e la passeggiata di ritorno, si sono effettuate in un'atmosfera vibrante di entusiasmo. Erano presenti circa 150 alpini di tutti i Gruppi di Littoria.

Madrina della fiamma, è stata la signorina Cristo, titolare della farmacia di S. Felice Circeo, che ha aderito pienamente all'invito rivoltole da questo Comando e che, entusiasticamente, è entrata a far parte della nostra grande famiglia alpina in qualità di patronessa.

SEZIONE DI CREMONA — *Gruppo di Casalmaggiore*. — Il 10 maggio il nostro Gruppo ed il nucleo dell'Ass. Naz. del Fante hanno inaugurato i loro gagliardetti. Numerosi commilitoni e rappresentanze delle altre Associazioni d'Arma erano intervenuti da Cremona e da Crema. Erano presenti il Podestà, l'Ispettore di zona il Segretario del Fascio, mons. Abate, il tenente col. Serra, Presidente della Sez. di Cremona dell'Ass. Naz. del Fante ed il magg. Celli, Comandante della nostra Sezione. Dopo la benedizione i Gagliardetti, gentilmente offerti dai Fasci femminili e maschili, vengono affidati agli Alfieri dalle rispettive madrine sigg. Pavesi e Bongiovanni. Nobili, patriottici discorsi sono pronunciati dall'Abate, dal Segretario del Fascio, dal Capo Nucleo dei Fanti, dal Capo Gruppo degli Alpini, dall'oratore ufficiale ten. col. Serra e dal magg. Celli, che alla fine delle sue vibranti parole ha offerto all'Ass. del Fante la tessera dell'A.N.A. subito ricambiata da parte dei Fanti.

Reso omaggio ai Caduti, e dopo il *Te Deum* di ringraziamento per la Vittoria. celebrato in Duomo, un cameratesco rancio sulle rive del Po ha riunito Autorità. gregari, fanti ed alpini, salutati alla fine dal Podestà di Casalmaggiore, e da brevi ispirate parole del nob. Fadini, del maggiore Andreotti e del mutilato avv. Baricelli.

SEZIONE DI BREGANZE. — Il 26 aprile u. s. ebbe luogo l'adunata Sezionale alla quale parteciparono in massa gli iscritti.

Dopo una passeggiata nella vicina Perlena, dove gli alpini ebbero una festosa accoglienza dalle Autorità e dal Popolo, circa 200 scarponi sono convenuti all'Albergo Al Ponte, per la consumazione del rancio. ottimamente servito dai fratelli Bonato.

Dopo il rancio, alla presenza del Segretario Politico e di altre Autorità, venne ordinato il saluto al Re ed al Duce e rivolto un affettuoso e cameratesco saluto ai baldi alpini che in terra d'Africa combattono per la grandezza della Patria.

La riunione si protrasse sino a tarda ora tra canti della guerra e della rivoluzione. egregiamente accompagnati dalla fanfara del gruppo di Perlena.

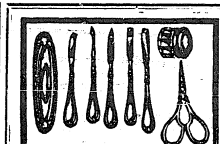
SEZIONE DI NEW YORK. — La nostra Sezione ha organizzato una riuscitissima festa, presieduta dal Console Generale comm. Gaetano Vecchiotti, cui gli alpini hanno rivolto entusiastiche manifestazioni.

Nell'intermezzo ebbe luogo una brevissima cerimonia presieduta dal ten. G. Rossini.

Parlarono applauditissimi il camerata Pietro P. Carbonelli, il dott. Maning il quale dopo una esaltazione delle virtù sportive della Sezione consegnò il trofeo della Brooklyn League vinto per la terza volta dalla Juventus 1934-35 nonchè la coppa dello Stato vinta anche dalla Juventus alla fine della stagione 1935 e consegnò anche una medaglia al chairman tenente G. Rossini.

Il Console Generale si congratulò con gli scarponi per il loro patriottismo, e portò loro il saluto del Patrio Governo, indi consegnò le medaglie agli sportivi.

Ammiratissimo il dono della distinta si-



CASA DI VENDITA A RATE
L. BUZZACCHI
MILANO - VIA DANTE N. 15 - MILANO

Vendiamo a rate i seguenti articoli: Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - [illegible] - Piatti - Bicchieri - Fonografi - Pistole - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori, ecc. *Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.*

CHITARRE MANDOLINI VIOLINI

Originali Spagnuole - Hawajane - Banjos - Armoniche a Mantice ed a bocca - Macchine Parlanti - Strumenti per Banda e per Orchestra - Accessori relativi e Corde Armoniche - Musica a numeri per Mandolino

Chiedere Catalogo n. 88
ESTUDIANTINA
VIA MARTOGLIO, 3 - CATANIA

La più volte PREMIATA SCARPA
PER SCI E MONTAGNA
del socio ETTORE MARTINELLI
DARFO (Brescia)
Catalogo gratis

FRATELLI BERTARELLI
Milano, via Broletto n. 13
Gagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

Sciatori, Alpinisti !

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco Pirelli in tessuto gommato. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza temere una notte all'addiaccio. La migliore assicurazione contro gli assideramenti. In vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

gnora Elisabetta Purpura consistente in una elegante bambola in costume classico.

Riuscitissimo il libro unico ricco di illustrazioni e di avvisi che dimostra come è apprezzata oggi l'Associazione Alpini nella nostra comunità.

Avvertenza importante!

Ci viene segnalato da Trieste che un furfante si presenta a Ditte, a persone simpatizzanti ed anche a cc. soci, chiedendo contributi per la pubblicazione di un Canzoniere Alpino dal titolo "Canta che ti passa", che la nostra Associazione starebbe preparando in occasione della "Ia (sic) Adunata Nazionale degli Alpini a Napoli".

Superfluo avvertire che la nostra Associazione non ha assunto iniziative del genere, nè ha mai autorizzato alcuno a raccogliere contribuzioni per le sue pubblicazioni che essa stampa — come ogni Casa editrice che si rispetti — con i soli suoi mezzi e mette in vendita, nelle forme usuali, presso le proprie Sezioni e le librerie, senza valersi di piazzisti. Meritano in guardia le Sezioni ed i nostri soci ed amici contro questi deplorevoli tentativi truffaldini, che devono essere subito denunciati alla Polizia e repressi con la massima energia e severità, a tutela del buon nome dell'Associazione.

ITALIANI,

ACCOGLIETE CON SIMPATIA E BENEVOLENZA GLI AGENTI PRODUTTORI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI!

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi di molti mezzi di propaganda, si studia continuamente di diffondere i principi della previdenza assicurativa fra tutte le classi sociali, illustrando con incessante propaganda le svariate forme di assicurazione adottate.

Ma la raccolta delle adesioni dei previdenti non può praticamente aver luogo se non attraverso la ORGANIZZAZIONE PERIFERICA dell'Istituto, costituita dalle Agenzie Generali, dalle loro dipendenti Agenzie locali e dai numerosissimi

PRODUTTORI

ai quali ultimi è normalmente riservato il compito più delicato, che è quello di avvicinare le singole persone allo scopo di persuaderle a compiere un atto di previdenza.

Il pubblico deve sentirsi ben disposto verso questi instancabili divulgatori del risparmio collegato con la previdenza, perchè essi col persuadere specialmente i capi di famiglia della utilità e, nella maggior parte dei casi, della necessità della previdenza assicurativa, portano una parola di saggezza e di bene anche nelle case più modeste.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI per elevare sempre più la preparazione tecnica e la coscienza professionale di questi suoi preziosi collaboratori, ha recentemente preso l'iniziativa, insieme col Gruppo Nazionale Fascista dei suoi Agenti Generali, di fondare un

CENTRO DI STUDI, ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO

al quale non soltanto saranno ammessi gli attuali produttori dell'Istituto, ma anche coloro che, muniti dei requisiti necessari, aspirano all'esercizio di tale attività.

Alla Direzione del Centro suddetto che ha sede in Roma, Via Umbria 10, e a tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni possono essere richieste informazioni.

PROMOZIONI

Sono stati promossi capitani i camerati Antonio Falciola, della Sez. Alpi Marittime e il rag. Silvio Castello del Gruppo di Trivero.

NOMINE

Il cav. uff. Silvino Marchiori, Comandante della Sottosez. di Saluzzo, è stato nominato Ispettore Federale e Membro della Commissione Provinciale di Disciplina. I consiglieri cap. Piovano, rag. M. Alberto e maresc. Costa Gioacchino, sono stati nominati Ispettori Federali.

ONORIFICENZE

Sono stati nominati cavalieri della C. d'Italia, l'alpino dott. Angelo Severgnini, Segretario Capo Direttore Amm.vo dell'Ospedale Civile di Bolzano e Capo dell'Uff. Sportivo della Federazione dei Fasci; a Milano, il magg. d'art. alp. dott. ing. Giannino Carulli, ed il ten. art. alp. Quaranta ing. Luciano della Sez. di Cremona.

SCARPONIFICI

A Cuneo, il rag. Aldo Toselli, fratello dell'on. Gaetano, Consigliere Nazionale ed Ispettore per il 2. Alpini, con Nuna Romero Vivissime felicitazioni ed auguri.

A Marostica, il socio Nicolli Francesco con Scuro Angela e Verbi Attilio con Nardotto Grazia.

Gasparini Antonio con Pistoletti Angela, e Furega Giacomo con Bianchi Alice, entrambi del Gruppo di Cocquio-Trevisago.

A Mondovì, l'A. M. della Sezione, Giuseppe Olivero con Giuseppina Badino.

SCARPONCINI

Elvira, quarta scarponcina dell'alp. ten. prof. L. Avellone, cons. Sez. Palermo.

Emilia Angela, bocia della famiglia scarpona Zammaretti e nipote di Colombo socio di Busto A.

Il socio Cinquetti Antonio, della Sez. di Verona, è stato rallietato dalla nascita di una bocetta, decima della serie.

Franco, di Lina e ing. Cesare Ferriani, della Sez. di Bologna. Felicitazioni ed auguri.

Maria e Giuseppe, secondo e terzo della serie dell'art. alp. Mario Galmarini del Gruppo di Tradate (Varese).

Graziella, del socio Cuniberti Oreste, del Gruppo di Castiglione d'Asti.

Italo, secondo della serie del camerata Sterna Ernesto, montagnino del Gruppo di Breja (Valsesiana).

Sergio, del Capo Gruppo di Ceppomorelli (Ossolana), Tabachi Augusto.

A Potenza, Domenico, del socio ten. dott. Giacomo Ferrero.

Balilla Romano, del camerata dott. Mario Donda capo del Gruppo di Cormons. Vive felicitazioni.

Maria Rosa, della Patronessa Gina Vacchini e del Capo del Gruppo di Serravalle Sesia, Vacchini Angelo.

Maria Luisa, 2. della serie, del socio Trabucco Guido, del Gr. "L. M. Dolci" di Bergamo.

LUTTI

A San Pietro di Legnago, la Mamma del socio Tognetti dr. Luigi, della Sez. di Verona.

A Sesto S. Giov., il piccolo Gaetano Paolantonio, figlio del Capo Gruppo di Cinisello-Balsamo.

Mainero Giuseppe, Padre del socio Cristoforo del Gruppo di Castiglione d'Asti.

Antonioletti Serafino, del Gruppo di Banio (Ossolana).

Vanoli Adelaide, moglie dell'ex Capo Gruppo di Bannio, Bacchetta Celso.

A Sandrigo, Teresita Bozzetto, figlia del socio Giuseppe, fondatore di quel Gruppo.

A Pallanza, la signora Emma Lazzari ved. Lavatelli, madre del nostro camerata cap. degli alpini comm. Mario Lavatelli, al quale porgiamo le più sentite condoglianze.

Ad Imperia, il figlio del socio Vittorio Boltri.

Linetti Giacomo, padre degli alpini Luigi e Mario di S. Pancrazio (Brescia).

A Lecco, la mamma del socio Govoni Enrico.

A Milano, la moglie del socio Eccheri Giorgio.

Felice Dalberto, Padre del camerata Carlo, del Gr. di Valmaggia (Valsesiana).

La Madre dei camerati 1. cap. cav. dottor Adolfo Besso e 1. cap. Giorgio Besso della Sez. di Trieste. Vive condoglianze.

A Torino, il col. Alessandro Cavanna della Sez. Ossolana, novantatreenne, forse il più vecchio alpino del 10. Appartenne al Corpo degli Alpini dalla sua fondazione e, precisamente, da sottotenente alla 10. Compagnia di stanza a Domodossola.

L'alpino Ardemagni Giuseppe, della Sezione di Cremona.

PRO « ALPINO »

Alpino Federico Johnson della Intra	L.	50,—
Sottosez. Sesto S. Giov.	»	1,50
Patronessa Signora Bersano - Sottosez. Sesto S. Giov.	»	30,—
Gruppo di Tradate (Varese)	»	26,—
Mario Galmarini del Gruppo di Tradate (Varese)	»	10,—
Sergio ed Augusto Tabachi di Ceppomorelli (Ossolana)	»	2,50
Sezione di Lecco	»	20,—
Bartolomeo Giletta - Genova	»	27,50
Don Giuseppe Baraggia - Monza	»	5,—
Gruppo di Rigolato (Udine)	»	5,—
Govoni Enrico - Lecco	»	5,—
Sezione Lecco	»	5,—
Sig.na Hermantia De Dominicis, Torino, sorella del Comandante del Gr. "Susa" in A. O.	»	20,—

ANGELO MANARESI, *direttore*
GIUSEPPE GIUSTI, *Redattore Capo*

Società Anonima e Arte della Stampa » Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO»
Sigaretto ROMA 25 cent.

OLIO D'OLIVA
Prima di fare acquisti chiedete Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS
Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANE
PRODUTTORE ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

Alpini usate pellicole fotografiche Tensi
S. A. TENSI & C. - MILANO -

TENDE DA CAMPO
MATERIALE PER CAMPEGGIO
COPERTONI Ettore Moretti MILANO FORO BONAPARTE 12 IMPERMEABILI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
FONDATA NEL 1823
Sede Centrale in - MILANO - v. Monte di Pietà, 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
4 MILIARDI E 887 MILIONI DI DEPOSITI AL 1° GENNAIO 1938-XIV
FONDI DI RISERVA L. 417.000.000
Il popolo italiano se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
MUSSOLINI

Marelli
Pompe per la casa per i campi per l'officina
ERCOLE MARELLI & C. S. A.
MILANO

ANNO XVIII - N. 12 - C. C. P. - Copie 90.000 211° GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO Roma, 15 giugno 1938-XIV

L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50
QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini
Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

Una frontiera: due mondi

Ad una settimana di distanza, Grenoble e Torre Pellice, di là e di qua dalla frontiera, una barriera di alte cime in mezzo, poche decine di chilometri in linea d'aria, un abisso incolmabile, due mondi, due epoche.

Grenoble: *indimenticabile, la vigilia passata fra i connazionali che si stipano nel salone della Casa d'Italia, in un fremito di entusiasmo incontenibile.*

Estremamente interessante, la cerimonia francese dell'indomani per la inaugurazione del monumento agli Chasseurs des Alpes, dalla divisa azzurro scura e dal berretto basco, calato sull'orecchio: i Diables Bleus della grande guerra!

Partecipano alla cerimonia, una rappresentanza belga e un piccolo nucleo di alpini del 10°: Comandante, aiutante, gregari, siamo 7 od 8 in tutto, ma brillano, sul nostro capo, le 64 medaglie d'oro del nostro verde labaro, cui i francesi hanno offerto il posto d'onore in testa al corteo.

Si sfila prima dell'inaugurazione, per le vie di Grenoble, fino al monumento ai Caduti: non c'è moltissima gente per le strade; quella che c'è, ha un grido solo, sulle labbra: "à bas les sanctions"! "Vive l'Italie"!

C'è da trasecolare: Grenoble è amministrata da socialisti, ha tre deputati del fronte comune: l'anima del popolo esplode egualmente in espressioni di sentimenti incontenibili.

Le grida si ripetono, diventano ovazione, durante la cerimonia d'inaugurazione del monumento, quando il Generale Gratier, padre di due chasseurs caduti, valorosissimo capo di truppe da montagna, nella grande guerra, esalta la fraternità d'armi, di sacrificio e di eroismo degli alpini d'Italia e di Francia!

Applaudono tutti, dai generali (ce n'è una dozzina, fra cui il Generalissimo Gamelin) al pubblico di tutte le età e di eleganze, al popolo minuto di lavoratori e di comari.

Poi il pantagruelico banchetto di 700 coperti, durato 3 ore (cose che, per fortuna, da noi non si vedono più da un pezzo) discorsi, invocazione di Roma, madre comune, nuove ovazioni all'Italia: le grida contro le sanzioni e gli evviva al nostro Paese ci accompagnano fino alla partenza.

Ma qual'è la Francia? Quella del Generale Gratier o quella di Léon Blum? Quella di livide folle che occupano officine e cantieri, alzando i pugni al cielo e bestemmiando la patria, o quella di codesto gaio stuolo che sciama sulle sponde del Lago Bourget, con migliaia d'automobili, in un lento carosello di pace e di riposo o si specchia nell'azzurro in contemplazione statica ed in eterna attesa di pesca miracolosa?

Questo io vado ripensando, mentre, sotto le fredde arcate della Chiesa di Altacomba, mi curvo ancora una volta dinnanzi ai bianchi sepolcreti dei Principi di Savoia, rimasti là a custodire la terra natia ed una tradizione ben viva nelle pietre e, più ancora, nel cuore degli uomini!

L'uno e l'altro son volto di Francia: nel fondo dell'anima, inespressa talora, talvolta irrefrenabile, l'invocazione ad un Uomo, che sia ad un tempo unità e salvezza.

Torre Pellice: *la domenica dopo: di qua dalle Alpi.*

Niente tube, niente banchetti: un rancio alla buona che dura mezz'ora: poche parole dette col cuore: un grido solo romba e si eleva nell'alta valle. Migliaia e migliaia di alpini, di camicie nere, di avanguardisti e di balilla, vecchi reduci cadenti (uno ve n'è che è del '48 e vuole ancora marciare col suo cappello alpino piantato sui capelli bianchi) martellano in cadenza: — Duce-Duce!

Sulla cresta di confine, bianca di neve, saetta il sole: scende, a dentoni di luce al cupo di prati e di boschi, a ravvivare la tavolozza festosa di una folla immensa!

Folla? Un esercito, un cuore, una favella: miracolo di un Uomo!

Una sottile cresta di confine: due mondi.

ANGELO MANARESI

Per onorare la memoria della gloriosa Medaglia d'Oro Ten. Reatto

Il Comandante del 7° Battaglione Alpini Uork Amba on. magg. Maso Bisi, ci ha rimesso la somma di lire 4.000 ricavato di una sottoscrizione nel fine di onorare degnamente la memoria gloriosa del Ten. Efrem Reatto, decorato di medaglia d'oro al v. m. sul campo, e degli altri commilitoni caduti nella conquista della Montagna d'Oro il 27 febbraio.

Altre L. 1.000, allo stesso scopo, ci sono state inviate dal 1. cap. Umberto Tinivella, Comandante il 3° Reparto Salmerie della 5ª Divisione Alpina « Pusteria », frutto di spontanee offerte, di tutti, indistintamente, gli alpini di quel Reparto.

Il Comandante del 10°, col pieno consentimento del Padre dell'Eroe Magg. degli Alpini Marino Reatto e dei Comandanti dei due Reparti anzidetti, ha stabilito di intitolare alla memoria della Medaglia d'Oro ten. Reatto, il grande Rifugio già denominato « dei Lupi », costruito dall'Associazione Alpini al Contrin, a quota 2008, sotto l'imponente massiccio della Marmolada e di erigere, presso la Chiesetta della Città di Contrin, Capitale degli Alpini, un ricordo marmoreo.

IL GEN. LUIGI NEGRI CESI
Comandante della ferrea Divisione Alpina « Pusteria »

La Sezione di Addis Abeba

Il camerata Console cav. uff. Michele Miglietta, capitano degli alpini, Comandante della Sez. di Casale, ha mantenuto l'impegno solennemente assunto verso il nostro Comandante, in occasione dell'Adunata cadorina: di portare, cioè, il gagliardetto della Sezione di Casale ad Addis Abeba e di costituire nella capitale dell'Impero italiano d'Etiopia, una Sezione. Il C. M. Leonardo Rossi, che durante la trionfale avanzata funzionava da Capo Gruppo, ha scritto al nostro Comandante da Addis Abeba, anzi, più precisamente dal Ghebi Imperiale — ora Palazzo del Governatorato Civile Italiano — e su carta del signor Teferi Makonnen — già « reggente dell'Impero ereditario del trono d'Etiopia » (sic) — rassegnando le dimissioni, poichè ora detta carica è assorbita da quella di Comandante della Sezione. Il Comandante del 10° ha nominato il Console Miglietta Comandante della nuova Sezione di Addis Abeba, che già raccoglie 138 Soci e che è destinata ad assumere, tra breve, un considerevole sviluppo. Nell'occasione, il Comandante del 10° ha rivolto parole di caldo elogio per il Console Miglietta, Comandante dell'intrepido 111° Battaglione « Monferrato » della « 3 Gennaio », che il 12 febbraio ad Amba Aradam, sostenne eroicamente i feroci assalti nemici, lasciando sul terreno, fra le camicie nere, l'alpino C. N. Nebbiolo Secondo, iscritto al Gruppo, e il cui nome, oltre ad essere scolpito nei cuori, lo è anche su una roccia della « Via Monferrato » che il 111° Battaglione costruì e che, per la stretta di Mai Mescic, porta al P. «Tosellin».

Anche il C. A. I. ha costituito in Addis Abeba la Sezione Etiopica con cinquanta soci, sotto la presidenza dell'alpinista prof. dott. Mario Giaquinto Mira. La notizia della costituzione della nuova Sezione Alpini di Addis Abeba, contenuta in un telegramma al Duce del Comandante del 10° e diffusa dalla « Stefani », ha suscitato vivo entusiasmo nelle schiere dell'A.N.A.

Salute o Imperatore, mio Re.
Pel rischio che frangeremo domani,
per la gloria e la gioia
dei Vivi e dei Morti,
salute salute salute.

Noi forbiremo gli aratri
nel segno quadrato
delle città,
nel solco de la messe opima.
I pugnali forbiremo
nel sangue dei nemici
di Roma.
Abbatteremo con le marre
i fratelli sperguri
su la drizzatura del campo
nè lasceremo con la mano
di manovrar la stiva
dell'aratro.
Se è destino che l'imprudente
perisca
perchè la gloria
de l'Urbe
prorompa sul Mondo
e noi l'adempiremo.
Se è destino n'andremo
solitari pel solco,
come Romolo,
senza fratelli,
pel solco, austeri;
nè romperemo l'armonia
del lento passo,
nè guarderemo più i Caduti
per piangere.
Salute, o Imperatore, mio Re.
Squillate buccine de l'Alpi
l'inno.

Nevai immoti cui l'ombra
dei velivoli serena
trascorre;
voi messi riverenti
pe 'l carco de la spiga;
filari di trifogli
sotto l'arco de la vite
odorosa di nozze;
città, regine bianche
de le valli in fiore;
udite.

Se la faccia d'Annibale
occhieggi ancor da l'Alpe,
nera;
se la pesta del piede d'Attila
riecheggerà sul valico
aperto a la bellezza latina;
morrà l'Alpino
unghiato in vetta del ghiacciaio,
il Mitragliere su la fame
della mitragliatrice,
il Fante impantanato morrà
ne la melma di sua trincea,
avanti che l'occhio avido
del barbaro
posi su la nudità bianca
d'un marmo latino.

Udite, Ambe imperiali.
Odi Tu Città del Fiore
occultata
da l'abbraccio immamorato
degli eucalipti.
Nuova Fiore
appuntato su la veste
smagliante de la Patria
da la Sacra Mano
dell'Evoe,

E questo è l'Inno per l'Imperatore.
Dia ti salvi, mio Re,
Imperatore.

GAVETTA

L'Adunata della Vittoria a Napoli - 12 - 13 e 14 settembre

20 AGOSTO

data di chiusura delle iscrizioni

Come abbiamo scritto ne L'Alpino *del 15 marzo, le iscrizioni si chiuderanno* IL GIORNO 20 AGOSTO: QUESTA DATA E' IRREVOCABILE: *abbiamo assunto, al riguardo, formale impegno con le FF. SS., in considerazione degli inconvenienti gravissimi che i ritardatari hanno causato, nelle precedenti adunate, al servizio delle tradotte.*

Il giorno di DOMENICA 23 AGOSTO, *tutti i Comandanti di Sezione sono convocati in Roma per il versamento delle quote raccolte e per il ritiro delle tessere.*

Plebiscitarie iscrizioni al 10° Alpini

Il 3° Batt. CC. NN. « Monviso »

Il camerata 1° Seniore Ugo Abrate, Comandante del 3° Batt. CC. NN. « Monviso » — 6° Gruppo Generale Montagna — ci ha trasmesso da Alometà in data 14 maggio l'elenco degli alpini appartenenti a quel valorosissimo Battaglione — ufficiali, sottufficiali e militi — in parte, rinnovanti la iscrizione al 10° Alpini, per l'Anno XIV, in parte nuovi iscritti. L'elenco era accompagnato dall'importo relativo.

Mentre rivolgiamo il più sentito ringraziamento al camerata magg. Abrate, ci è assai gradito segnalare che l'80 % dei componenti il magnifico Batt. CC. NN. « Monviso », è costituito da alpini in congedo.

La 75ª Comp. del « Cadore »

Il cap. cav. Antonio Lugato, Comandante la 75ª Compagnia del Batt. « Cadore », ha assunto la nobilissima iniziativa di iscrivere alla Associazione tutti gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari di truppa del suo bellissimo Reparto. Non basta: egli ha iscritto fra le Patronesse la sua gentile Signora Alma Lugato.

Esprimiamo al valoroso camerata cap. Lugato il nostro ringraziamento sentitissimo e la nostra simpatia cameratesca ed affettuosa.

I nuovi soci, al comando del cap. Lugato, costituiranno un Gruppo autonomo, alle dipendenze dirette del Comando della Sezione cadorina in Calalzo.

Alla memoria del Gen. Achille Papa Medaglia d'oro Alpina

GORIZIA — A quota 800 della Bainsizza, una delle alture più contrastate della nostra gloriosa avanzata su quell'altopiano, è stato inaugurato un cippo monumentale alla memoria della Medaglia d'oro Generale Achille Papa.

Dopo la benedizione del cippo, l'avvocato Bassi, presidente dell'Assoc. del Fante, ha esaltato, con un eloquente discorso la nobile figura dell'Eroe ed ha ricordato che ad iniziativa della cittadinanza di Desenzano, sorgerà anche in quel Comune, che diede i natali al Generale Papa, un monumento. Quindi la vedova del Generale Papa ha offerto al nucleo dei Fanti di Gargaro, che ha assunto il nome della Medaglia d'oro Papa, il gagliardetto.

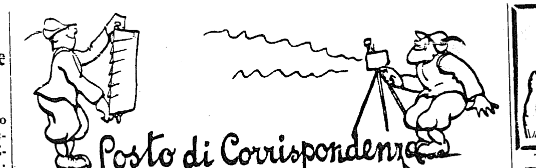
La cerimonia ha avuto termine con l'appello del prode generale, secondo il rito fascista e fra la commozione e l'entusiasmo dei convenuti.

Gen. Bes

L'ALPIN AN BATAJA
BAULADA D'UN CAN DA GUERA

Bellissima edizione curata dal 10° della celebre canzone di Papà Bes. Tutte le pagine del suggestivo volumetto sono ornate di disegni; la copertina è a colori.

Prezzo speciale per gli alpini ad artiglieri alpini L. 2,50. Valersi del c/c postale n. 1-17295 intestato all'Associazione Alpini, Roma.



IL BATT. «EXILLES»

Il Comandante del Batt. "Exilles" maggiore Sandro Fiorio è stato il primo a segnalarci l'errore in cui alcuni inviati speciali erano caduti nelle loro relazioni della battaglia di P. Mecan (31 marzo) ed in quella di P. Ezbà (3 aprile), asserendo che il Batt. "Exilles" era di riserva. Anche il nostro giornale che non poteva, ahimè! prendersi il lusso di propri inviati speciali (... s'è visto, peraltro, che gli inviati speciali, anche quando sono giornalisti coscienziosi e scrittori di prim'ordine, come quelli cui allude il col. Fiorio, non sono immuni da errori...), anche "L'Alpino" —senza propri corrispondenti dal fronte e tenuto a... stecchetto di notizie dai camerati della "Pusteria", da ben altri compiti assorbiti, — nella ricostruzione delle battaglie, costretto a ricorrere agli scritti di quegli inviati, era caduto nell'involontario errore che è ben lieto di rettificare. Fra le numerosissime lettere che abbiamo ricevuto sull'argomento, ci piace riprodurre qualche brano di quella indirizzataci dal sergente Gennaro Renzo della 31a Compagnia che rivela una intelligenza aperta ed attenta e non trascurabili qualità di scrittore: "...Quanto avevo già letto su un quotidiano torinese, e che attribuivo ad un errore del corrispondente, riappariva nell'articolo da te pubblicato: Gli Alpini al Lago Ascianghi. *Nell'illustrare lo schieramento della "Pusteria" alla vigilia del combattimento di P. Mecan, il tuo articolista ha scritto che l' "Exilles" si trovava di rincalzo. Ora questo è errato. Per la particolare conformazione del terreno, il mio battaglione venne a trovarsi un po' arretrato rispetto ai reparti vicini: "Pieve di Teco" a destra e Divisione Indigena, a sinistra. Il P. Mecan orientale, antistante all' "Exilles" e sgombro, fu precisamente il punto prescelto dal Negus per lanciare all'attacco il nerbo più agguerrito delle sue migliori truppe. Detta versione è pure confermata dalla relazione ufficiale sul combattimento, nella quale si dice che il tentativo di sfondamento, venne effettuato nel punto di sutura tra le truppe nazionali ed indigene. Credo superfluo ricordare che è considerato di rincalzo il reparto tenuto da' comandante alla mano, per far fronte ad ogni evenienza e per proiettarlo dove sia richiesto dalle necessità del momento. A P. Mecan l' "Exilles", occupando le posizioni assegnategli e sistematele a difesa, non poteva essere assolutamente spostato, senza aprire un varco al nemico, e compromettere gravemente la sicurezza della nostra linea. Non si può quindi assolutamente definirlo reparto di rincalzo....". Anche il bravo serg. Gennaro aggiunge uno schizzo che, meglio delle parole, dà la misura dell'importante contributo dato dal Batt. "Exilles" alla Vittoria del Lago Ascianghi.*

IL BATT. «TRENTO»

Il magg. Guglielmo Simeoni, Comandante del Batt. "Trento", ci invia da Addis Abeba, in data 27 maggio, una lettera che ben volentieri pubblichiamo.

Il magg. Simeoni, come il Comandante "dell'Exilles", di cui abbiamo pubblicato più sopra la doverosa rettifica, sanno che "L'Alpino", in conformità con i fini per quali è sorto, non ha altro desiderio che di mettere nella loro esatta luce i contributi forniti dai vari Reparti della gloriosa "Pusteria" alla folgorante Vittoria Italiana e di raccogliere dati ed elementi precisi ed imparziali, per la storia della campagna, — e che se è incorso in qualche inesattezza, e ciò è dovuto alla mancanza di notizie dirette, nella maggior parte dei casi Ed ecco la lettera dell'egregio magg. Simeoni: "Come tutti gli alpini, ho letto con commozione la breve descrizione fatta dal gen. Cabiati della battaglia dell'Ascianghi, nel numero de "L'Alpino" del 15 aprile. Esposizione sintetica, esauriente, ben vicina alla realtà, modesta quale si addice alle nostre truppe ed a chi di esse scrive. Una preghiera tuttavia Le debbo, e confido che Ella vorrà accontentarmi: quella di far sì che una precisazione opportuna e sacrosanta appaia sul giornale. E' stato messo il "Saluzzo" al posto del "Trento", certamente desumendo la notizia da corrispondenze non bene informate, attribuendo così al primo battaglione quello che era del secondo. Fu il "Trento", infatti, a tenere il Bohorà ed a contrattaccare Saefti in unione ad una banda di colore datagli quel giorno. Il contrattacco citato al bollettino è il suo. Il "Saluzzo", già grande di allori africani, era invece alla estrema destra, e quel giorno la sorte volle fosse più risparmiato. Ma poichè vi sono i morti di mezzo, ritengo dovere alla loro gloria una correzione che oggi si fa indispensabile, poichè nell'errore si insiste. Ed è bene anche sapere che il "Trento", fu il battaglione isolato ed operante all'estrema destra dello schieramento nella occupazione dell'Alagi: precisamente, il battaglione che prima delle ore undici del 28 febbraio, dopo due giorni di rapidissima avanzata, piantava la bandiera sul Chessad Togorà. E che, infine, fu il battaglione chiamato a rappresentare le truppe alpine nella colonna su Addis Abeba. Strada faticosa e contrastata, su cui ancora versa sangue alpino in combattimento".

Il col. Varda, comandante dell'11°, ha scritto alla medaglia d'oro cap. Lunelli, una lettera nella quale rievoca le gesta del magnifico battaglione, gesta che i nostri lettori già conoscono avendo "L'Alpino" avuto l'onore di pubblicare due ampie relazioni favoriteci dallo stesso valoroso comandante. Il col. Varda così chiude la sua bellissima lettera: "Gli alpini della nuova generazione, fieri continuatori delle gloriose gesta dei loro Padri, si sono mostrati ben degni dell'appellativo di "uomini roccia" loro dato dagli indigeni. E può ben essere fiera Trento del battaglione che porta il suo nome! Soldati ammirevoli e degni rappresentanti delle terre redente!

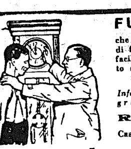
"Ovunque si distinsero: all'Amba Aradam sul cui costone meridionale per primi issarono il tricolore. Al Togorà dove il "Trento" era in avanguardia. Al Mecan dove la 94ª Compagnia in specie operò in modo bellissimo dando valido aiuto al Battaglione fratello: l' "Intra".

"Ed in quest'ultima azione il "Trento" perse il valoroso tenente Ruggini (che ho proposto per la medaglia d'argento al V. M. sul campo) ed ebbe diversi soldati feriti.

"Ed è ancora il "Trento" che, partito con la colonna autocarrata che deve puntare su Addis-Abeba **in rappresentanza degli Alpini** *della "Pusteria", porterà nel cuore dell'Abissinia il grido di vittoria delle Penne Nere!"*

IL BATT. «INTRA»

Il s.ten. Aldo Ambroso dell' "Intra", 7ª Compagnia, ha inviato una drammatica narrazione della battaglia di Mai Ceu. Eccone i brani più salienti: "... Alle 5.45 un ben nutrito e centrato fuoco di pezzi abissini, fa comprendere che l'attacco è imminente: infatti alle ore 6 gli abissini ci sono addosso e l'attacco si sferra più violento a sinistra. Presto le compagnie 7ª e 8ª sono sotto un fuoco pericolosissimo. Il ten. Rosa viene colpito alla testa da una pallottola dum dum, mentre spara un razzo. Il ten. Cuppini è ferito e portato al posto di medicazione e così pure il Comandante della 7ª. Il s.ten. Toni, ferito tre volte successivamente, ritorna due volte al suo posto e la terza piange perchè lo trattengono a forza. (E' stato proposto per la medaglia d'argento). Cadono: Quaranta, Riva, Giacoli, Soldà, Valetti, Francioli, Motetta, Carnevali, Tibolet, Stocchetti ed altri. Io, con la mia 7ª, sono alle prese con 150 armati: ci uccidono Bagnolini che ha fatto una morte da vero eroe (proposto per medaglia d'oro), mi mettono fuori uso due armi, mi feriscono 16 uomini, tra cui parecchi gravemente. Alle undici le mie condizioni sono: 20 uomini ancora efficienti, 2 armi attive, 2000 colpi, da tre lati circondato. — Ordine: resistere ad oltranza, perchè cadendo il nostro fortino, la ridotta 7ª correrebbe serio pericolo. Chiedo rinforzo e munizioni: mi giungono 1000 colpi. Alle 15 altri 300 armati si uniscono alle forze attaccanti: presagisco la fine, faccio inastare le baionette e preparare le bombe. Scoppia un furioso temporale che mette in istato di orgasmo il nemico; allora contrattacchiamo noi: è la salvezza. Gli abissini ripiegano ed ora li battiamo noi in pieno e cadono come formiche. Una pattuglia di ascari scende dall'alto agevolando la nostra caccia. Luraschi, ferito gravemente, è morto in seguito. Alle 18 arriva un plotone della 37ª, alle 19 una Compagnia di ascari viene a rafforzare la posizione. Io me la sono cavata con tre misere schegge... Sandro Cuppini e Toni migliorano. Complessivamente nella nostra compagnia 70 feriti...".



FUMATORI

che devono smettere di fumare riusciranno facilmente nell'intento seguendo il nostro nuovo metodo.

Informazioni gratuite

ROTA

Casella Postale 546 MILANO (161)

Il cervello fatica

OVOMALTINA energica restauratrice delle energie cerebrali esaurite.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. Wander S. A. - Milano -

CHITARRE MANDOLINI VIOLINI

Originali Spagnuole - Hawajane - nios - Armoniche a Mantice - bocca - Macchine Parlanti - Strumenti per Banda e per Orchestra - Accessori relativi e Corde Armoniche - N a numeri per Mandolino

Chiedere Catalogo

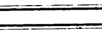
ESTUDIANTINA

VIA MARTOGLIO, 3 - ...

CASA DI VENDITA A RATE L. BUZZACCHI

MILANO - VIA DANTE N. 15 - MILANO

Vendiamo a rate i seguenti articoli: Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binoccoli - Piatti - Bicchieri - Fonografi - Pistole - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori, ecc. *Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.*



Per raggiungere

CORTINA D'AMPEZZO

FERROVIA DELLE DOLOMITI

Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi

Riduzioni nelle stagioni:

ESTIVA E INVERNALE

DITTA SCUOLA DEL TAPPETO SARDO
ISILI (Nuoro)

Lavori a mano delle popolane di Sardegna in tappeti, arazzi, portiere, tende, sovracoperte e coperte per divano turco; arazzini, borse e borsette; bisaccie e bisaccine - Oggetti adatti per regalo di nozze ed altro, come lotterie, beneficenza ecc. ecc. *Chiedere preventivi al Direttore e proprietario della* DITTA CAV. GIUSEPPE PIRAS MOCCI

FRATELLI BERTARELLI
Milano, via Broletto num. 13

Gagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

TORINO ALBERGO RISTORANTE - PORTA NUOVA
Corso VITT. EM. 65 - Ang. v. GIOBERTI, Vic. Stazione P.N.
PRANZI da L. 5 - CAMERE da L. 7 - AMBIENTE FAMIGLIARE - OTTIMA CUCINA, TELEF. 48000 - BAGNI - ACQUA CORRENTE - TERMOSIFONE - PROPRIET. L'ALPINO COGERINO ENRICO

LA CANZONE DEL « SALUZZO »

Il magg. Davide Jalla ci scrive in data 7 maggio, da Passo Agumbertà:

Caro "Alpino". — Noi del "Saluzzo" soffriamo tutti della vecchia malattia alpina: quella di cantare!

" Canta che ti passa " ci hanno insegnato sempre i nostri "veci" e tale formula abbiamo applicato sempre anche durante i lunghi mesi di permanenza in Colonia. E ce ne siamo trovati bene!

Ti mandiamo perciò copia della nuova canzone che abbiamo inventato qui per l'occasione e ad essa uniamo i nostri affettuosi saluti scarponi a tutti gli amici alpini ".

Ed ecco la « *Canzone del "Saluzzo" in Africa* », sul motivo: "Va.... la vita va...":

Calmi e sereni partivano gli alpini
Seguendo il grido del Duce animator:
Era il "Saluzzo" che sempre forte e fiero
Portò dovunque ardore e vinse con valor.
Addio, mamma e tu mio primo amor,
La Patria chiama ed io non tremerò.
Nel suol lontano dell'Africa Oriental
Voi dell'Italia nostra alto terrem l'onor.
E se il dovere il sangue chiederà
Con valore alpino pronti si verserà.
Va, l'alpino va,
...gendo sangue, offrendo vita e gioventù,
...ando in Patria tornerà
...alpino canterà e griderà:
Dell'Amba Aradam
Con gli altri alpini fummo i veri vincitor,
Per la Patria pugnammo e per il Re
Siam noi che vegliam con ardor e con valor. —
Va, l'alpino va.
Sull'Amba Alagi pianta pure il tricolor,
Poi va fiero innanzi ancor
Con audacia spezzerà, e vincerà.
La Guardia Imperial
Davanti a lui fuggì disfatta e tornò più,
Per l'alpin d'Italia il tricolor
Trionfò, e nessun per lui lo vincerà.

ANCORA SULLA CONQUISTA DELL'UORK AMBA

L'alpino Giulio Reale, capo manipolo nel 1. Batt. CC. NN. "Eritrea", ci fa presente che nel nostro articolo sulla prodigiosa conquista di Amba Uork, pubblicata ne "L'Alpino" del 15 aprile, siamo incorsi in una involontaria lacuna. " Voi avete scritto: — è il s.ten. Costa che guida (il plotone) per raggiungere il ciglio fortemente presidiato dall'avversario. La morte lo stronca nel suo slancio generoso. — Difatti così fu. Ma non finì lì: modestamente, il sottoscritto, comandante di sole 24 CC. NN., appena caduto il valoroso camerata Costa, raccoglieva i superstiti alpini e, unitamente alle CC. NN., conduceva tutti all'assalto dei dirupati ed insidiosi costoni a sud dell'Amba, rintuzzando, per oltre venti ore, tutti i furiosi attacchi abissini. Il mattino del 28 febbraio anche la cima sud del Uork Amba era nostra. Sui costoni contesi così aspramente, erano caduti — tra gli altri eroi in penna nera — tre alpini in camicia nera: Freda, Persia e Di Loreto. Ma i nostri morti erano tutti ben vendicati ed il nemico lasciava nelle mie mani un cannoncino, oltre alcune scimitarre di marca inglese ed altre numerose armi. Il valoroso cap. Bona del 7. Batt. Alpini, può ampiamente testimoniare sulla verità di quanto ho esposto ".

CI RIVEDREMO A NAPOLI

Il camerata Greco Mascadri da Presceglie (Brescia), ha ricevuto la seguente lettera in data 6 maggio, Lago Ascianghi, dal col. Battisti, comandante del 7° Alpini:

" Caro mio vecio! — Grazie della tua gentile e patriottica lettera. Comprendo il tuo dolore per non aver potuto qui raggiungermi e dividere coi tuoi alpini vecchi e giovani sacrifici e glorie. Ma forse l'Etiopia intera non avrebbe potuto contenere tutti i volontari che l'Italia Fascista avrebbe saputo esprimere dal suo seno tanto sentita e tanto profondamente voluta era questa guerra di rinascita del diritto italiano di fronte al mondo. Noi fummo i fortunati e ne siamo orgogliosi e riconoscenti al Duce che ci ha prescelti. Ora i conti vecchi e nuovi sono liquidati. Se tu avessi visto ieri sera l'accampamento del 7° Alpini all'annuncio del messaggio del Duce! Sono ancora commosso e fremente dello spettacolo. Quanta differenza dai mesi della guerra passata quando dovevamo combattere non solo contro gli Austriaci ma anche contro gli Italiani che facevano di tutto per abbattere il nostro morale e stroncare la nostra volontà di resistenza. Ciò che avviene ora è merito di tutti; anche di quelli che non combattono sul campo di battaglia ma vivono da veri Italiani! Tredici anni di preparazione hanno condotto a questi risultati. Ben ha detto S. E. Ciano che il nostro ringraziamento primo deve andare al Duce. — Dio ce lo conservi. — Ti rivedrò a Napoli al nostro ritorno? Lo spero."

UNA LETTERA SPARTANA

Ecco una spartana lettera inviata dal Padre dell'alpino Sturma Guerrino — da Platischis Udine — caduto ad Enticiò, al magg. Prospero Del Din, Comandante della 10ª Colonna Salmerie, 5ª Divisione Alpina "Pusteria": " La ringrazio infinitamente, con cuore di padre, del grande onore che ha recato al mio cuore trafitto per la morte del mio unico figlio, con la Sua lettera. Benchè addolorato, pur tuttavia devo confessarle che sono orgoglioso perchè da Lei sono stato accertato che mio figlio è morto compiendo il suo dovere di soldato. Per la grandezza imperiale della nostra Italia, io sono pronto a venire ad occupare, benchè vecchio, il posto lasciato vuoto da mio figlio, e, se necessario, dare io pure la mia vita. La ringrazio, con cuore commosso, per la promessa fattami che ricorderà sempre con affetto la memoria di mio figlio e grazie infinite dell'onore tributato alla sua tomba. E' con l'augurio che presto le nostre armi annientino l'esercito abissino e che vittoriosi tutti loro ritornino alla nostra bella contrada friulana che io termino il mio scritto sicuro che Lei saprà interpretare i miei sentimenti di padre e di italiano."

POESIE ALLA MAMMA...

Il capor. Luigi Cismondi — Zerotto, Sez. " Alpi Marittime " — ci manda dal Lago Ascianghi, in data 5 maggio, una sua poesia dedicata alla Mamma. Egli vede la sua mamma addormentata mentre le labbra mormorano un nome: " E' il nome caro — del suo figliolo amato — che per servir la Patria — se ne partì soldato ". Sentimenti schietti e semplici, visioni del natìo luogo e della casa e della famiglia lontana, cose dolci e senza pretese, ma che rivelano il grande cuore degli alpini.

Il capor. Cornero Stefano, bocia della 5ª Divisione Alpina "Pusteria", 1° Regg. Artiglieria, 1ª Batteria, — ha dedicato anch'egli una poesia alla Mamma. Questi versi gli sono sgorgati dal cuore alla vigilia del combattimento di Mai Ceu, e siamo dolenti che lo spazio ci consenta di riprodurre soltanto le due prime quartine: " Là nel deserto sterminato — ove la luna bianca appar — come villaggio addormentato — è l'accampamento militar. — Ma fuor d'una tenda più avanzata — un alpino veglia ancor, — pensa alla mamma sua adorata — e con ansia scrive allor... ". Sono calde espressioni di amor filiale, di passione patriottica e di dedizione per il Re e per il Duce, in quartine scorrevoli e fervide, se pure non sempre rispettose della metrica

LE MEDAGLIE E LE « BASSE » DEL 10°

Il s. ten. Umberto Tosi del 7° Alpini, ci scrive in data 25 maggio, mentre la Divisione marcia verso Dessiè: " Ho ricevuto la " bassa " e la medaglia del 10° Reggimento: ringrazio con animo commosso. Ho appreso da " L'Alpino " che, finalmente, le spoglie dell'amato Don Piero hanno avuto degna sepoltura nella Chiesetta di San Francesco d'Orsina. Con me, gli alpini di Don Piero hanno levato, nel giorno luminoso della Vittoria, la prece perchè Egli dal Cielo benedica i suoi alpini e faccia sempre ricordar loro le virtù dei " veci " e della nostra razza montanara. Egli certo di lassù avrà visto con quale valore si siano comportati i bocia in questa guerra e, soprattutto, avrà gioito al sorgere del nuovo Impero, continuatore delle tradizioni di Roma eterna. Ed ora, arrivederci a Napoli, per l'Adunata della Vittoria! ".

Dal Lago Ascianghi, in data 11 maggio, riceviamo dal ten. col. B. Masnini di Artiglieria Alpina (4° Regg.), addetto al Comando della 4ª Divisione CC. NN. " 3 Gennaio ".." La " bassa " e la medaglia sono una bella espressione di quel cameratismo alpino che è la più forte delle nostre tradizioni militari. Le ho ricevute qui con intima commozione e ne ringrazio il Comando del 10° sentitamente. Gli alpini hanno rinnovato qui gli eroismi del loro splendido passato, ed hanno vendicato Menini, De Rosa ed i " veci " dando all'Italia la Vittoria imperiale ".

A tutti i camerati alpini mobilitati in A. O. nelle Truppe Alpine, e nelle altre Armi e Corpi del R. Esercito e nella Milizia — iscritti alla nostra Associazione — e segnalatici dalle Sezioni — sono state spedite la medaglia appositamente coniata dal 10° Alpini a ricordo della gloriosa Campagna e la simbolica " bassa di passaggio " dal nostro Reggimento al Corpo di Spedizione.

Preghiamo i camerati che non le avessero ricevute, di scriverci subito, indicando la Sezione cui sono iscritti e fornendoci l'attuale loro esatto indirizzo.

SALUTI DALL'A. O.

L'alpino Giuseppe Pramaor da Alleghe — C. N. nella 4ª Divisione, 215ª Legione, 220° Battaglione, 1ª Compagnia " Littoria " — che ha, quale alfiere della Compagnia, portato costantemente il gagliardetto della Sezione di Littoria, facendolo sventolare alla battaglia dell'Endertà, nella quale trovava morte gloriosa il cap. Barany, — manda, dalle rive del Lago Ascianghi, in data 4 maggio, a tutti i camerati del 10° il suo vibrante saluto di scarpone e di legionario: " La guerra l'abbiamo, oramai, vinta: ma noi alpini e legionari di Mussolini siamo sempre pronti a riprendere l'avanzata su tutti i fronti, contro qualsiasi nemico bianco o nero, con il nome sacro del Duce nel cuore, per la grandezza dell'Italia Fascista ".

L'alpino vice-caposquadra Barbetti Alberto — 4ª Divisione CC. NN. "3 Gennaio " — 214ª Legione — ci manda un'entusiastica lettera da Mekarè, in data 9 maggio, che conclude così: " Nessun'altra missione nella vita può essere più alta della dedizione completa a Mussolini, il Genio tutelare della nuova Italia. Come ieri nella dura vigilia, come oggi nella meravigliosa Campagna d'Africa, così domani sarò pronto ad ogni Suo appello! ".

Da Quoram un gruppo di Alpini Biellesi dell'11° Regg. Battaglione " Intra " inviano alla Sezione Biellese i più entusiastici saluti: s. ten. Pietro Mecco; s. ten. Felice Gianadda: Alpini: Foscale Elso; Canova Stefano; Prelle Mario; Iginio Zorio; Artiglia Felice; Gerodetti Pierino; Peraldo Leo; Barbera Celso; Chitto Lorenzo; Leandro Ramasco; Giolito Franco; Giuseppe Toso; Del Bravo Edoardo; Rigolone Rizzieri; Foscale Elso da Cossila S. Giovanni; Canova Stefano da Ponderano; Barbera Celso da Occhieppo Inf.; Rigolone Rizzieri da Coggiola Villa.

Il ten. Lino Balbo — nipote di Italo Balbo — dell'11. Alpini, Btg. "Trento" — invia da Addis Abeba, in data 10 maggio, graditissimi saluti.

UNA PICCOLA ITALIANA

La signorina Wilman Raffaella Grassi, insegnante nella scuola di Livellato-Ceranesi (Genova), ci scrive:

Sono sorella di un alpino, e mi valgo degli articoli e delle illustrazioni del loro caro giornale per promuovere fra i miei alunni, bimbi di una Scuola rurale, l'amore e l'ammirazione per le eroiche " Fiamme Verdi ". Durante l'attuale campagna coloniale, i miei alunni hanno sempre seguito attraverso il giornale le gesta gloriose degli alpini in Africa Orientale. Ed ora desidero inviare a nome mio e della mia Scuola, con questo semplice e modesto lavoro eseguito da una Piccola Italiana, un segno di gratitudine e di ammirazione per tutta la bella e valorosa famiglia degli alpini, a cui sento di appartenere un pochino, e dimostrare, che i sacrifici e le eroiche gesta dei nostri scarponi non rimangono sconosciute neppure alla gente più umile di questi sperduti paeselli. Un fervido alalà per gli alpini caduti e combattenti ".

Ed ecco il componimento della Piccola Italiana Campora Maria:

" La signorina Maestra ci ha letto un racconto degli Alpini che sono in Africa Orientale: essi volevano prendere una montagna che si chiama Amba Uork. Nel punto dove si poteva passare vi erano tanti abissini e così i nostri soldati hanno dovuto andare a passare dall'altra parte dove la montagna era più ripida, e quando sono arrivati in cima hanno buttato delle bombe contro gli abissini e così quella montagna è stata conquistata ".

Il componimento è illustrato da un disegno dove si vedono gli Alpini che si arrampicano, fra gli scoppi delle bombe a mano, su una parete quasi verticale dell'Amba e gli abissini che rotolano dalla parete opposta.

PAPA' BES

Il ten. Vincenzo Gorris da Saint Vincent, ha scritto a Papà Bes una lettera dalla quale stralciamo questo eloquente brano che esprime il sentimento profondo di tutti gli Alpini del 10.: "...Mi sia concesso di darle asicurazione che nel cuore di noi alpini sarà conservata "accesa una fiamma " anche perchè il Signore Iddio dia lungo e lieto coronamento al Nostro Papà nella sua lunga carriera terrena, improntata a tanta e tale spiritualità cristiana da renderlo non solo benemerito della Patria, ma anche da circuirlo di tale aureola di bontà per cui si sente venerazione. Il suo saluto al Corpo, per merito de " L'Alpino " è ito in tutte le baite dei nostri monti e, mediante il suo flusso di affettuosità è giunto nelle pieghe del cuore dei rudi soldati dell'Alpe, ove gli affetti si piantano e vi stan nel modo di un chiodo di ferro battuto nel rosso del larice dei nostri paesi, e non v'è tenaglia che la possa ancora strappare ".

S. E. il gen. Bes — ci scrive il camerata Bardellini Maggiorino da Alassio, già del " Val Tanaro " — è stato giustamente onorato dalla Sede Centrale, in occasione del suo collocamento in ausiliaria. Ora io voglio ricordare come egli dopo il " Battaglione Speciale Bes ", venne a comandare il " Val Tanaro ", e nessuno più di noi di detto Battaglione, abbia vissuto con S. E. la vita alpina. Prima in Carnia, poi al Rombon, Monte Rosso e all'Ortigara. Dell'allora magg. Bes ricordo nomi a Lui cari: cap. Pecchini (caduto al monte Rosso), tenente Poli (medaglia d'oro caduto all'Ortigara) e poi cap. Carrara, tenente Marello (decorato al monte Rosso), serg. Argenti (il dattilografo de " L'Alpin an bataja " e di tutte le canzoni, " Cucù ", ecc.). E tutti gli alpini ricordano la Cappelletta di monte Rosso; i discorsi appassionati di S. E. Bes, e rivolgono a Voi, Eccellenza, a Voi che volete tanto bene ai vostri alpini, il loro pensiero ammirato ed affettuoso. Perdonami, caro " Alpino ", ma il " Val Tanaro " ha pure il diritto di porgere al suo vecchio comandante l'augurio fervidissimo ad multos annos *".*

" Canta l'Alpino " è una bella canzone composta dalla signorina Irene Bocci e dedicata al fratello Ruggero ed agli Alpini del " Saluzzo ". Semplici i versi, facile e simpatico il motivo. Ci duole che lo spazio non ci consenta la riproduzione, come vorremmo: ma l'occasione ci è gradita per rinnovare al magnifico battaglione la nostra ammirata e fraterna simpatia.

PER LA MADONNA DELLA VITTORIA SULLA MONTAGNA DI ROMA

9ª lista di Sottoscrizioni

Riporto lista precedente	**L. 26.062,80**
Comune di Belmonte Sabino (Rieti)	» 100,—
Serg. Magg. e Cap. Magg. Righi e Telch: tre alpini del batt. « Trento » Addis Abeba	» 12,—
Maresc. magg. Albini Piero - Varese, in memoria del fratello Angelo, mutilato di guerra	» 10,—
Cap. Gino Oggiani, A. O.	» 50,—
Capo Squadra Giuseppe Belmonte, A. O.	» 5,—
C. N. Marenzi Battista, A. O.	» 5,—
Serg. R. Telegr. Assuero, A. O.	» 5,—
O. S. in memoria del socio Ziglio Giuseppe della Sottosez. di Sesto San Giovanni	» 10,—
Sandro e Gemma Schiavazzi, Sez. Asiago	» 10,—
Cap. Giulio Civati, Sez. Roma	» 10,—
La piccola italiana Liliana Piccione da Parma preleva per la Madonna della Vittoria, dal suo salvadanaio	» 5,—
Gruppo di Parma	» 20,—
Scialanga Giulio, Sez. Roma	» 10,—
Magg. Carlo Bona della Sezione di Napoli	» 10,—
	L. 26.324,80

Gen. Bes

L'ALPIN AN BATAJA
BAULADA D'UN CAN DA GUERA

Bellissima edizione curata dal 10° della celebre canzone di Papà Bes. Tutte le pagine del suggestivo volumetto sono ornate di disegni; la copertina è a colori.

Prezzo speciale per gli alpini ed artiglieri alpini L. 2,50. Valersi del c/c postale n. 1-17295 intestato all'Associazione Alpini, Roma.

PENNE MOZZE

Alp. Viccari Virgilio da Morfasso Piacenza. + P. Mecan.

Alp. G. B. Nava da Ambivere (Bergamo)

Alp. Antonio Gava da Colle Umberto (Vittorio Veneto) + Uork Amba

Capor. Mario Autelli + Uork Amba

Alpino Fidanza Alfredo da Legguino + P. Mecan

Alp. Motetta Giovanni da Omegna + P. Mecan

Alpino Brunella Pasquale da Legguino + P. Mecan

Alp. Nebbiolo Secondo da Castagnole M.to + A. Aradam

IL 1. CAP. MASSIMO DE FERRARIS

A Quoram, nel pieno adempimento delle sue funzioni è deceduto il 1° cap. degli Alpini De Ferraris cav. Massimo, del comando della Divisione Alpina « Pusteria », da Corno di Rosazzo (Udine). Con austere e commovente cerimonia, la Salma è stata tumulata nel piccolo cimitero degli alpini a Mai Ceu, all'ombra di una magnifica euforbia, vicino al capitano Annibale Rosa caduto nella battaglia del P. Mecan, che fu la battaglia risolutiva della guerra etiopica.

Il Ten. Gen. Negri Cesi, in un ordine di servizio, ha esaltato le alte virtù militari ed alpine, l'intelligenza, la esemplare modestia dell'Estinto.

« Arruolatosi nel 1914, valoroso comandante di plotone nella grande guerra, col Batt. « Valchiese », promosso ufficiale effettivo, veniva decorato con medaglia di bronzo al V. M. per il valore e l'audacia con cui portò i suoi alpini all'attacco delle posizioni austriache a Forcella Cianalot.

« In un'ora grigia per la Patria, nel 1919, domanda ed ottiene di partire per l'Albania. In linea col Battaglione « Dronero » ottenne una seconda medaglia di bronzo per la sicurezza, la calma e lo sprezzo del pericolo, con cui circondato da soverchianti forze nemiche, riesce a far ripiegare temporaneamente il Suo reparto, con tutte le armi, conducendolo poi, con travolgente slancio, vittoriosamente al contrattacco.

« Dopo un anno di dure fatiche in Albania, la malaria lo obbliga a rimpatriare.

« Rimesso in salute, fu un ottimo ufficiale in pace come lo era in guerra; ottimo sempre. Comandante di Compagnia ed Aiutante Maggiore del 4° Regg. Alpini, da cui la nostra Divisione ha tratto tanti suoi begli elementi. Egli non poteva mancare in Africa con la « Pusteria ».

« La morte lo ha colto l'indomani della Vittoria — fra gli ufficiali del Comando che lo amavano — come tutti quelli che lo conoscevano, in mezzo ai Suoi Alpini, nella Sua Divisione, per la quale lavorò fino al l'ultimo istante. Morto da Soldato fra soldati, lontano dai suoi famigliari, ma in mezzo alla grande Famiglia dell'Esercito, che era la Sua poesia ».

RUGGERO CIMBERLE

Il 5 giugno, in Somalia, dove era accorso volontario nei ranghi del Batt. « Curtatone e Montanara », per fatale incidente, nell'imminenza del ritorno alla sua famiglia, decedeva il giovane Ruggero Cimberle, ventunenne, studente universitario, figliolo del ten.col. dott. cav. Ugo Cimberle, Comandante della nostra Sezione di Bassano del Grappa. Al camerata Cimberle, alla Mamma, al Fratello, alla Sorella, ai parenti tutti le espressioni del nostro profondo cordoglio e della nostra solidarietà.

ALBO D'ORO

Dall'ultimo bollettino delle perdite rileviamo che sono caduti in combattimento sul fronte eritreo, del 16 aprile alla fine delle operazioni:

Ten. alpini osservatore Varone Genaro (La Spezia).

Alp. Di Mietri Ettore di Ettore (Ronchi di Ala).

Morti in seguito a ferite:

Capor. Garone Sereno di Cesare (Gravellona Toce).

Alpini: Luraschi Vincenzo di Pietro (P. Ceresio) e Cafferata Antonio (Castiglione Chiavarese).

Morti per cause di servizio e malattie:

1. cap. De Ferraris Massimo di Vincenzo (Verona).

Capor. magg. Danti Galliano di Giuseppe (Borgo a Mozzano).

Alpini: Binvando Stefano di Francesco (Barge), Garrolla Francesco di Francesco (Montechiaro), Bernasconi Angelo di Gerolamo (Cantello), Cazzola Giuseppe di Francesco (Montechiaro), Borchi Giuseppe di Angelo (Casina), Boero Renato (Quarto Genovese) Cecletto Giovanni di Chiaffredo (Cibla), Coppedè Luigi di Domenico (Stazzema), Parodi Martino di Giuseppe (Acquasanta di Genova), Novarese Pietro di Giacinto (Cocconato), Franzino Tobia di Angelo (Caramanico).

* * *

Nel cielo di Iniabara, nel Goggiam, il 30 maggio, periva in un incidente di volo, il 1. cap. in S.P.E. Giuseppe della Rovere da Cave (Roma) del 9° Alpini, in servizio in A. O. quale ufficiale osservatore della 41. squadriglia. Per precedenti atti di valore era stato proposto per una ricompensa.

* * *

Sul fronte somalo, in combattimento nel 3° Batt. arabo-somalo, è caduto il tenente Adolfo Della Noce da Torino, classe 1908, ragioniere, che aveva appartenuto al Battaglione « Intra ».

* * *

Combattendo con le gloriose CC. NN. è morto il camerata Cerrano Evasio da Biella, alpino del Grappa e del Pasubio. Un fratello cadde nella grande guerra.

* * *

Lucchetta Luigi, di anni 22, da Covolo di Piave, del 7. Alpini, Divisione « Pusteria ». E' caduto nella battaglia dello Scirè.

* * *

Il 25 aprile è caduto in A. O. dopo avere partecipato alla battaglia del Tembien, la Camicia nera scelta Baietti Ferdinando della Divisione « 28 Ottobre », già volontario negli Alpini.

Olio Sasso

Preferito in tutto il mondo

RADIOMARELLI

16 giugno 1915-1936-XIV

21° anniversario del Monte Nero e del suo eroe Alberto Picco

Motivazione della proposta di Medaglia d'Oro al V. M.: « Comandante della pattuglia esplorante di uomini scelti del Battaglione «Exilles» che precedevano la 84ª Compagnia Alpina per l'occupazione di sorpresa di « Monte Nero », conscio della rischiosità dell'impresa, interprete fedele degli ordini tassativi ricevuti, slanciavasi col più grande disprezzo dell'esistenza, primo, nelle trincee nemiche, ove uccidendo alcuni dei difensori, coll'esempio incitava e trovava imitatori a seguirlo e gettare sgomento nei nemici. Ferito una prima volta al piede destro, continuava nell'azione; ferito ancora, mortalmente al ventre e morente, abbracciando e baciando il suo comandante di compagnia, presenti molti soldati del Reparto, esclamava: — Viva l'Italia! muoio contento di aver servito bene il mio Paese! — (M. Nero, 16 giugno 1915).

25 maggio 1915: passaggio dell'Isonzo: encomio dei Superiori ammirati.

26 maggio 1915: presa del M. Kozliak: prima medaglia al v. m.

4 giugno: difesa del Kozliak contro nemici soverchianti: altra proposta di medaglia d'argento al v. m.

16 giugno: continuando il volo dell'aquilotto, conquista la Vetta del M. Nero, vetta ritenuta imprendibile, con impresa folle e sovrumana. Il volo dell'aquilotto è stroncato dopo la grande faiica!

* * *

I ricordi del Sacrario. A Torino, la Mamma di Alberto Picco è la custode vigile dei sacri ricordi del Conquistatore di Monte Nero. Sono ricordi bronzei, sono statue, sono busti, omaggio devoto di Associazioni, Enti, Gruppi di Escursionisti e di Reduci Alpini, di Legioni Balilla ed Avanguardisti, di Centurie di Giovani Fascisti, disseminati in molte Città d'Italia e intitolati al nome del ventenne Eroe.

In bronzei medaglioni contornanti le pareti sono scolpite le magnifiche motivazioni delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo dell'Eroe che « seppe osare oltre il dovere ». Vi sono oggetti fatti da bravi artigiani alpini, massi del M. Nero, raccolti lassù in vetta, e racchiusi da stelle alpine in ferro battuto, di squisita fattura: medaglie e medaglioni con l'effigie del prode Caduto, busti di cui uno bellissimo ravvolto nel tricolore. E sulle pareti quadri, ricordi, fotografie dei maggiori condottieri di nostra Patria. Primeggia quella magnifica donata da S. M. il Re Vittorioso, con augusta firma autografa; quella di S. A. R. il Principe di Piemonte; di S. A. R. il Duca d'Aosta; quella di S. E. Mussolini, fondatore dell'Impero, con dedica alla Mamma: « Con simpatia e cordialità in ricordo di Alberto Eroe! ».

Tutti i Marescialli d'Italia e gli uomini più illustri del Governo fanno degna corona.

Capi di S. Magg. dell'Esercito, innumeri generali Alpini. Medaglie d'Oro, i migliori condottieri delle « Verdi Fiamme » gloriose, hanno espresso elettissime dediche autografe.

Magnifici «albums» raccolgono fotografie, scritti riguardanti il M. Nero, e vi è una raccolta di libri riferentesi all'azione leggendaria. Poi raccolte di fotografie delle maggiori cerimonie in onore dell'Eroe: intitolazione di caserma, consegna di drappelle, inaugurazione del grande stadio « Alberto Picco », di edifizi scolastici, di vie, piazze, monumenti, e, soprattutto, del grandioso Monumento Rifugio « Alberto Picco », eretto sul M. Nero per sottoscrizione nazionale, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, la presidenza di S. E. Mussolini, la vice-presidenza delle LL. EE. i Marescialli d'Italia Diaz e Cadorna.

Sono raccolti in cartelle gli autografi di Comandanti Generali, uomini illustri, ed anche di soldati e Alpini che vollero onorare « Alberto Picco ».

In una vetrina sono conservati religiosamente i suoi ricordi personali, i nastri delle medaglie, chè questo vennero donate alla Patria non appena applicate le sanzioni.

In giro sulle pareti quadri della conquista di M. Nero, di diversi e valenti artisti, qualcuno premiato al « Concorso della Regina ». M. Nero in tutte le visioni. Quadri che ricordano il sublime episodio della morte di Alberto Picco; quadri della difesa sovrumana del M. Nero. Oggetti raffiguranti l'epopea degli Alpini. Magnifiche fotografie donate da illustri artisti; quadri riproducenti episodi di valore e bozzetti di opere interessanti il valore alpino.

A parte le fotografie donate dalle Famiglie dei Martiri Trentini Filzi, Chiesa, Battisti e di Enrico Toti e di Medaglie d'Oro alpine. Tutto il nostro glorioso passato rivive in quelle pareti e su quei mobili: un plebiscito di omaggio e d'amore.

* * *

Quest'anno comparirà un libro « Alberto Picco - l'Eroe del Monte Nero », illustratissimo, edito sotto gli auspicii dell'A.N.A., con prefazione di S. E. Angelo Manaresi; libro (composto dal sottoscritto) già munito del nulla-osta del Ministero Stampa e Propaganda, riproducente, tra l'altro, una magnifica fotografia del Duce con lapidario scultoreo autografo inviato alla Mamma « in ricordo di Alberto Eroe! ».

La Prefazione di S. E. Manaresi così si chiude liricamente:

« Narra la leggenda che, nella notte, seminata di stelle, sul monte ferrigno appaia talvolta un'ombra pallida: l'ombra di un giovinetto Eroe; e il capo sembra attingere le stelle!

« Alberto Picco fa buona guardia lassù; e se, di nuovo, un giorno, la Patria chiamasse, avanti ai vecchi ed ai giovani alpini, marcerebbe, pallido e insanguinato, il fanciullo che conquistò Monte Nero ».

D. ROBERTO MERLUZZA
Cappellano Militare

Cappellani alpini

Battaglioni "Valle,,

1° REGG. ALPINI

Batt. « Val d'Ellero » - Rev. don Becchino Stefano.

Batt. « Val d'Arroscia » - Rev. don Armando Giuseppe; don Boggione Clemente; don Trossi Giuseppe; don Chiesa Pietro; don Bernardi Francesco.

2° REGG. ALPINI

Batt. « Val Tanaro » - Rev. don Calorio Giuseppe; don Lussiana Giovanni; don Raffini Rinaldo.

Batt. « Valle Stura » - Rev. don Torchio Alfredo; don Fogliato Pietro; don Conti Silvio.

Batt. « Val Maira » - Rev. don Casetta Tommaso; don Ribero Luigi.

Batt. « Val Varaita » - Rev. don Tarditi Francesco; don Scoma Antonio; don Calvi Giuseppe; don Cometto Giovanni;

3° REGG. ALPINI

Batt. « Val Pellice » - Rev. don Bosio Vincenzo; don Leone Domenico.

Batt. « Val Chisone » - Rev. don Arisio Vittorio; don Bertachio Giovanni; don Traunero Domenico.

Batt. « Val Dora » - Rev. don Baudrocco Giovanni; don Santelli Mariano; don Borghesio Pompeo; don Perosino Pietro.

Batt. « Val Cenischia » - Rev. don Arduino Domenico; don Apprato Emilio.

4° REGG. ALPINI

Batt. « Val d'Orco » - Rev. don Tapparo Antonio; don Ceroni Giuseppe.

Batt. « Val Baltea » - Rev. don Bertolero Giorgio.

Batt. « Val Toce » - Rev. don Bramoso Luigi; don Picco Giacomo; don Ronconi Tacito; don Botta Filippo.

5° REGG. ALPINI

Batt. « Val d'Intelvi » Rev. don Danieli Edoardo.

Batt. « Valtellina » - Rev. don Orio Riccardi.

Batt. « Valcamonica » - Rev. don Canova Giuseppe.

Batt. « Val Chiese » - Rev. don Alberini Giovanni; don Dalmasso Umberto.

6° REGG. ALPINI

Batt. « Val d'Adige » - Rev. don Aldrighetti Silvio; don Giorgis Giovanni.

Batt. « Val Leogra » - Rev. don Tommasi Giuseppe; don Spondini Antonio; don Poli Pietro.

Batt. « Val Brenta » - Rev. don Rosa Egidio; don Boccio Amilcare.

7° REGG. ALPINI

Batt. « Val Cordevole » - Rev. don Bonelli Costanzo; don Melesi Giulio; don Cometto Giovanni; don Maquignaz Pietro.

Batt. « Val Cismon » - Rev. don Costa Stefano; don Papini Agostino; don Santini Giovanni.

Batt. « Val Piave » - Rev. don Zangrando Pietro; don Caterini Giuseppe; don Esti Angelo; don Barberis Ottavio.

8° REGG. ALPINI

Batt. « Val Tagliamento » - Rev. don Foschini Giovanni; don Bocconcelli Cristoforo; don Meneguzzo Pietro; don Fratino Pietro; don Renaudo Francesco.

Batt. « Val Fella » - Rev. don Orioli Domenico.

Batt. « Val Natisone » - Rev. don Roma Antonio: don Carrara Settimio; don Genta Giuseppe Vittorio; don Cortese Carmine; don Ostuzzi Attilio.

OMISSIONI

Negli elenchi precedenti, per materiale errore abbiamo omessi i cappellani Padre Giuseppe Calvi del « *Verona* » e Don Giuseppe Gemello del « *M. Granero* ».

CAPPELLANI SEZIONALI

Il camerata prof. don Pietro Bertoldo è nominato cappellano della Sez. di Trento; il camerata don Francesco Sartor della Sez. di Conegliano ed il camerata ten. cav. don Sante Brusa della Sez. di Cornuda.

Foglio d'Ordini

SEZIONE DI ACQUI. — Gruppo di *Bistagno* al comando dell'alp. Bisio Giovanni, in sostituzione del defunto camerata Domino Bartolomeo.

SEZIONE DI ASTI. — Il Gruppo di Montiglio Monf. già alle dipendenze della Sez. di Casale Monf., è stato trasferito alle dipendenze della Sez. di Asti. A capo gruppo resta confermato il ten. dott. Biagio Chione.

SEZIONE DI ASTI. — Gruppo di *Montabone*: vedi Sezione di Canelli.

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA. — Il comando sezionale è stato così ricostituito: Comandante ten. col. dott. Ugo Cimberle - a. m. ten. Giacobbo Giovanni; Consiglieri: cap. Solagna Bruno, ten. Bellò Arrigo, maresc. Parolin Domenico, serg. Forcellini Guglielmo, cap. magg. Serena Gino, magg. Mion cav. Francesco.

SEZIONE DEL BENACO. — Gruppo di *Salò*, al comando del sergente maggiore Francesco Truzzi.

SEZIONE BOLOGNESE - ROMAGNOLA. — Gruppo di *Ravenna* al comando dell'art. alp. Chiesa Giacomo, in sostituz. del ten. Pietro Ghirotti.

SEZIONE DI BREGANZE. — Nell'elenco dei consiglieri sezionali, pubblicato nel Foglio d'ordini del 1. maggio, è stato omesso, per materiale errore, il nome del camerata G. B. Graziani fu Luigi.

Il Comandante del 10° in Val Pellice

SEZIONE DI PINEROLO - *Gruppo di Torre Pellice*. — Domenica 7 corr. il nostro Gruppo ha inaugurato il gagliardetto alla presenza del Comandante del 10°. Alla manifestazione, che ha avuto magnifico esito, hanno partecipato: S. E. il gen. sen. Ema, ispettore per il 3. ed il 4. Alpini, il gen. Nuvoloni, comandante la Divisione « Taurinense », il gen. Allois, comandante della Sez. di Pinerolo, il gen. Ferretti, comandante della Sez. di Susa, il gen. Colombino, il col. Bellocchio, comandante del 3. Alpini, il Podestà di Torre Pellice, geometra Toscano, il segretario politico dottor Antonietti, il capo del Gruppo « Val Pellice » ing. Merlo, il dott. cav. Torreri per la Sezione di Torino, il Podestà di Pinerolo comm. Alessandro Berutti.

Tutta Torre Pellice, anzi tutta la popolazione della Valle è presente e partecipa alla superba manifestazione.

Dopo il rito religioso, celebrato dal parroco don Barale, madrina la giovane fascista Silva Danna, orfana di un Caduto Alpino, si è formato un imponente corteo che ha sfilato, fra entusiastici applausi, per la vie cittadine. Rendevano gli onori il Batt. « Pinerolo », inquadrato agli ordini del magg. Calvi, e gli artiglieri alpini, comandati dal magg. Beccaria.

Reso il doveroso omaggio ai Caduti, il Comandante del 10., le autorità e gli alpini si recarono al campo sportivo, dove il Podestà e l'ing. Merlo dissero brevi applaudite parole di saluto. Quindi S. E. Manaresi pronunciò una eloquente orazione, suscitando entusiasmo vivissimo ed acclamazioni al Re, al Duce ed al Corpo glorioso.

SEZIONE DI BRESCIA. — Sono stati nominati i seguenti nuovi Capi Gruppo: Botticino Mattina Giossi Angelo; Botticino Sera Pluda Vincenzo; Buffalora Bettole Mereghetti Fausto; Coccaglio Pedercini Alessandro; Collebeato Gelmi Rag. Pietro, (Commissario straordinario); Lodrino commendator Riviera Pietro (Commissario straordinario); Lumezzane S. S. Gnutti Giovanni; Nuvolera Braga geom. Giovanni: Paderno F. C. Zanini Luigi; Provaglio Simonini Carlo; Rovato Cecca Andrea; S. Eufemia Frusca Luigi; Virle Treponti Sossi Guido.

SEZIONE DI CANELLI. — Gruppo di *Montabone*, è stato trasferito dalla Sezione di Asti a quella di Canelli, per ragioni territoriali.

SEZIONE DI CASALE M. - Gruppo di *Montiglio Monf.*: vedi Sez. di Asti.

SEZIONE DI GENOVA. — Gruppo di *Chiavari*, al comando del camerata avv. Nicola Ghio, in sostituzione del dott. Bianchi, dimissionario.

SEZIONE DI INTRA. — In seguito allo scioglimento della sottosez. di Lesa, sono stati costituiti i seguenti Gruppi: *Villalesa*, con a capo il camerata Diana Lorenzo; *Lesa*, Tagini Amleto; *Calogna*, Bona Giovanni. E' stato inoltre, costituito un nuovo gruppo ad Arona, al comando del camer. rag. Mario Maffini.

SEZIONE DI LITTORIA. — Gruppo « *Borgo Vodice* » al comando dell'alpino Francesconi Domenico, in sostituzione del camerata cap. Ginanneschi, dimissionario per trasferimento.

SEZIONE DI MILANO. — Sottosezione di Sesto S. Giov., Gruppo "*O. Silvestrini*"; Capo Gruppo onorario il comm. ing. dott. Giovanni Falk ed effettivo il cap. Oddone Savoia.

SEZIONE DI ROMA - *Sottosez. Umbra con sede in Perugia*. — E' stato nominato Comandante il camerata comm. dott. Colombo Corneli, Podestà di Perugia. Il Consiglio è stato così costituito: dott. Bruno Spaglicci, Vice Comandante; dott. Giuseppe Briganti, dott. Mario Menziger e centurione Mario Panella, Consiglieri.

SEZIONE DI SALO'. — Gruppo di *Vestone*, al comando del s. ten. Scalmana rag. Franco. Gruppo di *Gavardo*: viene nominato furiere l'alp. Rizza Luigi.

SEZIONE DI TRENTO. — Sono stati nominati consiglieri sezionali il ten. Scamagatta cav. Leonida, capo del Gruppo di Rovereto e il s. ten. Taddei rag. Mario, capo del Gruppo di Cles.

SEZIONE DI VITTORIO VENETO. — E' stato nominato consigliere sezionale l'alpino Fanton Giuseppe, in sostituzione del camerata De Nardi dimissionario.

SEZIONE BOLOGNESE - ROMAGNOLA - *Gruppo di Casalecchio*. — Il 20 maggio, alla presenza animatrice del Comandante del 10°, con una riuscitissima manifestazione, è stato inaugurato il gagliardetto del nostro Gruppo. Erano intervenute tutte le autorità, con alla testa il Podestà ing. Muzzanti, il comm. Clementi, cavaliere del lavoro, Presidente onorario del Gruppo, il col. Vimercati, il col. Cagnolati, il cap. Scolene e una folta rappresentanza della Sezione. La Messa è stata celebrata dal tenente degli alpini mons. Balestrazzi che ha benedetto il gagliardetto, madrina del quale era la signorina Elda Zanotti. Ha pronunciato un eloquente discorso il Comandante del 10°, dopo brevi e vibranti parole del cappellano mons. Balestrazzi. Al rancio, il comm. Clementi ha detto elevate parole esaltando gli eroismi delle Fiamme Verdi ed ha ripreso a parlare S. E. Manaresi in un'atmosfera di caldissimo entusiasmo. La chiusa del discorso del nostro Comandante ha suscitato acclamazioni al Re ed al Duce.

La manifestazione di Luino al 21 giugno e quella di Montalcone al 5 luglio

Per circostanze di forza maggiore, la manifestazione di Luino, che doveva aver luogo il 14 corr., è stata rinvista a domenica 21, e quella di Monfalcone, indetta dalla Sezione di Trieste per il giorno 21 giugno, a domenica 5 luglio.

SEZIONE BIELLESE - *Gruppo di Corsato*. — Il 18 aprile questo Gruppo ha tenuto la sua annuale assemblea, alla presenza del Comandante della Sezione Dott. Bec-

chio Galoppo, dell'aiut. magg. cap. Bracco e di tutte le autorità locali. Il capo gruppo rag. Diano ha fatto il rendiconto morale e finanziario dello scorso anno riscuotendo generali approvazioni. Il Comandante della Sezione ha elogiato l'opera del Capogruppo. Da ultimo ha parlato il Segretario del Fascio.

Gruppo di Mongrando. — Il 3 maggio, chiamati a raccolta dal capo gruppo sergente Comoli, i soci intervennero nella quasi totalità in località « Uarda », accompagnati dalla briosa fanfara alpina. Per la Sezione era presente l'A. M. Era pure intervenuto il Segretario Politico.

Gruppo di Valle cervo. — Il 10 maggio, presente l'A. M., presso la confetteria del socio Del Piano, il capo gruppo serg. Ferraro consegnava la tessera al grande mutilato cieco di guerra alpino Sobbia Amato, già del « Cervino », al quale tutti i presenti rivolsero caldo manifestazioni ed auguri di felicità per il suo recente matrimonio.

Gruppo di Cossila Favaro. — Il 21 maggio, il Gruppo si radunò sotto la presidenza del capo gruppo Ramella Pairin Giacomo, e presente il Podestà camerata Pietro Aglietta, nostro socio onorario, l'A. M. e vari membri del Consiglio direttivo.

Gruppo di Trivero. — Il 17 maggio, all'appello del nuovo capo gruppo Quirino Botto, rispondeva la quasi totalità degli alpini locali che convenivano nel Teatro dell'O.N.D. ad ascoltare la conferenza del cap. Silvestri, il trionfatore di Garmisch, al quale venne fatta una grande manifestazione. In seguito, il Gruppo ha tenuto il suo annuale rapporto, presente il Comandante della Sezione e l'A. M., oltre numerosi consiglieri e le rappresentanze di vari Gruppi. Era anche presente la Sezione Valsesiana col camerata Guariglia del Gruppo di Pray. La relazione morale e finanziaria venne approvata all'unanimità. Il dott. Becchio-Galoppo ringraziò il capo gruppo smontante ten. Seira ed il nuovo capo gruppo Quirino Botto.

SEZIONE « VERBANO » - *Gruppo di Arona.* — Il 17 maggio scorso questo Gruppo ha sciolto al vento il suo gagliardetto verde.

La cerimonia prettamente « scarpona » ha avuto inizio alla Caserma « Monte Rosso ».

Dopo un breve corteo alla Chiesa, tutti gli intervenuti assistettero alla Santa Messa celebrata dal Cappellano Alpino cav. don Pozzi cui seguì la benedizione.

Si ricomposo quindi il corteo e si ritornò alla Caserma Monte Rosso. Dopo magnifiche parole pronunciate dal cap. cav. Raffo, il Comandante la Sezione tenne il discorso ufficiale, coronato da caldi battimani.

Gli Alpini e le autorità intervenuti si recarono indi al Monumento dei Caduti della grande guerra, ove venne fatto l'appello dei caduti in A. O. del Batt. « Intra ».

Alla cerimonia erano pure presenti 4 Alpini del Batt. « Intra » di ritorno dall'A. O. Essi furono particolarmente festeggiati.

La manifestazione curata in modo particolare dal cap. Raffo, dal capo Gruppo rag. Maffini.dal rag. Uglioni e da tutti i soci del Gruppo, riuscì in modo impeccabile.

Gruppo di Trobaso. — La sera del 20 maggio i soci del Gruppo di Trobaso (Sez. Verbano) si radunarono per festeggiare l'Alpino loro socio Fornara Gaudenzio di ritorno dall'A. O. in licenza di convalescenza per ferite riportate nel combattimento di Mai Ceu (Passo Mecan). Disse appropriate parole il Commissario del Gruppo cap. Mazzoleni. Alla cerimonia era pure presente una rappresentanza degli scarponi di Intra.

SEZIONE DI GENOVA - *Gr. di Valpolcevera « Gen. Cantore ».* — Nell'assemblea generale tenutasi il 10 maggio nella Sede di Genova Sampierdarena, prima che fosse resa nota l'attività svolta dal Gruppo durante l'anno 1935, vennero commemorati i Soci caduti in A. O. Cap. Magg. Avellino Pietro ed Alp. Giacchi Armando.

Pronunciò semplici e commoventi parole, il capo Gruppo sig. Repetto, che illustrò l'eroico comportamento del Batt. « Pieve di Teco » nelle battaglie dell'Amba Aradam e Passo Mecan. Al Comando del « Pieve » venne inviato un messaggio di riconoscente ammirazione. Vennero elargite ad una famiglia bisognosa del Gruppo L. 100, delle quali L. 50 rimesse con fiere parole dal socio De Benedetti combattente in A. O.

Con l'approvazione del Comando del 10° il Gruppo « Val Polcevera » è stato intitolato al « Generale Antonio Cantore ».

SEZIONE « ALPI MARITTIME » - *Gruppo di Monaco Beausoleil.* — Il 21 maggio in Beausoleil (France), sede del Gruppo, con l'intervento del R. Console, del Segretario del Fascio e delle autorità municipali di Beausoleil, presenti il Capogruppo Natale Novaro, il Consiglio al completo ed una cinquantina di soci. La cerimonia ha dato luogo ad una manifestazione d'amicizia franco-italiana. Ha parlato il R. Console ed il Consigliere Ottonello della Città di Beausoleil. La festa si è chiusa con canti alpini e con un caldo alalà al Re ed al Duce.

SEZIONE OSSOLANA - *Gruppo di Villadossola.* — Il 21 maggio, presieduta dal comandante ten. Sganzetta, si è svolta una riunione per l'insediamento del nuovo capo Gruppo ten. Ceresa. Ha presenziato l'adunata il Segretario politico Centurione sig. Giunipero ed i signori ing. Della Janna e Pozzi. Su proposta del vecio Bacenetti Angelo è stata aperta una sottoscrizione « Pro Alpino » che ha fruttato la somma di L. 20.

SEZIONE DI MILANO - *Sottosezione di Sesto S. Giovanni.* — Il nuovo Gruppo « Ottorino Silvestrini », costituitosi fra i dipendenti delle Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck in seno alla nostra Sottosezione, entrerà ufficialmente nella vita del 10°, il 28 giugno, in occasione della tradizionale passeggiata della Sottosezione che quest'anno avrà per meta Dongo, sul Lago di Como. E, al cospetto dei monti, verrà inaugurato il gagliardetto del nuovo Reparto, offerto dal Capogruppo onorario, comm. ing. Giovanni Falck, tenente degli alpini.

I camerati dongani, con alla testa il tenente Tacagni, preparano un'accoglienza fraterna agli scarponi di Sesto; ed in perfetta unione di spirito Sesto e Dongo esalteranno le splendide gesta degli Alpini che dettero alla Patria la gloria dell'Amba Uarek (Polo. Musati e diversi altri, partirono da Dongo), renderanno commosso omaggio a tutte le Penne Mozze dell'A. O ed al valoroso Caduto che ha dato il nome al nuovo Gruppo.

SEZIONE DI BRESCIA - *Gruppo di Buttalora-Bettole.* — Il 10 maggio, con la partecipazione delle autorità, delle rappresentanze delle varie associazioni, si è svolta la cerimonia inaugurale del gagliardetto del Gruppo. Dopo il rito religioso, gli alpini in corteo si recarono al monumento ai Caduti dove il Cappellano Capo della Divisione « Leonessa », alpino Don Barcellandi, esaltò il sacrificio di coloro che si immolarono per la grandezza della Patria. Quindi, nella piazza del Paese, ebbe luogo il rito civile; parlò per primo il Comandante della Sezione conte Renato Calini Carini; quindi la figlia di un alpino, madrina del gagliardetto, consegnò con applauditte parole il vessillo al bravo capo gruppo Meroni. Parlò, da ultimo, il magg. Brunelli degli alpini, in rappresentanza del Nastro Azzurro.

Gruppo di San Pancrazio. — Il 17 maggio, il Gruppo ha benedetto la sua nuova fiamma, presenti i vecchi gagliardetti dei Gruppi viciniori ed i vessilli delle Associazioni combattentistiche. Madrina la signorina Albertina Vezzali. Anche la Sezione di Bergamo era presente con l'av. Noris del Gruppo di Castelli Calepio e dalla banda di Tagliuno che con quella di Cavriolo, ha alternato gli inni della Patria ai canti della montagna. Tutte le autorità erano presenti: il comm. Palazzoli, Podestà di Erbusco; il dott. Di Pontoglio, Podestà di Adro; e i Segretari politici. La Sezione di Brescia era rappresentata dal suo Comandante, dall'A. M. rag. Vignola, dal consigliere rag. Celmi, dal nobile cap. Fisogni e dal cap. dott. Materzanini, questi in rappresentanza anche del Nastro Azzurro. Lo svolgimento della cerimonia è stato diretto perfettamente dal nobile magg. Federico Lantieri Paratico. Hanno pronunciato nobilissimi discorsi dinnanzi alle labidi dei Caduti, il conte Carini Calini ed il Segretario politico di Adro.

Gruppo di Manerbio. — Il 23 maggio l'Ispettore della 6ª Zona nob. cap. Fisogni, accompagnato dall'A. M. rag. Vignola e dal Cons. Cappellano Don Barcellandi, ha presenziato alla riunione del Gruppo di Manerbio.

In seguito alle dimissioni presentate dal Capo Gruppo ten. Francesco Piovani l'Ispettore di Zona ha proposta in sua vece il ten. Luigi Piccinelli.

Gruppo di Pontevico. — La sera del 23 maggio ebbe luogo la riunione di questo Gruppo, cui hanno partecipato l'Ispettore della Zona cap. Fisogni, l'A. M. rag. Vignola ed il Cons. Don Barcellandi.

Il Capo Gruppo rag. Maggi ha fatto la relazione morale e finanziaria, riscuotendo l'approvazione dei dirigenti Sezionali.

SEZIONE DI LECCO. — Nella seconda quindicina del decorso mese, il Comando della nostra Sezione ha visitato i Gruppi di Maggio, Barzio, Varenna, Pasturo, Galbiate e Olginate, dovunque accolto festosamente. In tutti i Gruppi si è riscontrato un entusiasmo vivissimo per la prossima grande adunata di Napoli. Le riunioni si sono chiuse dovunque con acclamazioni al Re al Duce ed alle gloriose truppe alpine.

SEZIONE DI SONDRIO - *Gruppo di Grossotto.* — Il 24 maggio è stato inaugurato il gagliardetto del Gruppo di Grossotto, madrina la vedova del capitano alpino Pozzi. Dopo una messa celebrata in suffragio dei caduti in Africa Orientale gli Alpini, con capo il Podestà alpino cav. Da Prada ed il Capogruppo Storti, hanno presenziato alla Leva Fascista. Nel pomeriggio alla presenza di Autorità e Gerarchi della Provincia l'on. cap. Sertoli, Comandante della Legione, ha rievocato le gloriose alpine ed ha esaltato l'impresa etiopica.

Oltre cinquecento erano gli alpini presenti. Rappresentanti i Gruppi di Bormio, Isolo, Chiesa Valmalenco, Chiuro, Grosio, Mazzo, Sondalo, Tirano e Tovo; numerose pure le fanfare. Dopo la cerimonia della benedizione del gagliardetto hanno parlato il parroco don Luigi Mitta, il Podestà, il Capogruppo e la Madrina.

SEZIONE DEL BENACO. — Il 27 maggio, il Comandante della Sezione ha visitato il Gruppo di Puegnago. Tutti gli altri Gruppi della nostra Sezione saranno, man mano possibili per riordinare le file e perchè la Sezione possa riprendere al più presto la piena efficienza e presentarsi compatta alla grande Adunata di Napoli. Il gagliardetto del Gruppo di Salò, con un'adeguata rappresentanza di soci, ha partecipato alle cerimonie inaugurali del gagliardetto del Gruppo RR. CC. in congedo e del Gruppo del Nastro Azzurro.

SEZIONE DI VICENZA - *Gruppo di Arzignano.* — All'albergo Due Colonne si è tenuta il 21 maggio una riunione alla quale sono intervenuti il camerata Marco Parise e diversi soci del locale Gruppo e due dirigenti della Sezione di Vicenza, incaricati dal Comandante dott. Schirato di prendere accordi con i camerati locali per la riorganizzazione del nostro Gruppo. Dopo discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, sono state concretate le norme riorganizzative e stabilito di indire, fra breve, una riunione di tutti i soci del Gruppo, del quale è stato nominato capo lo stesso camerata Parise, cui potranno fin d'ora rivolgersi gli alpini per il tesseramento.

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA - *Gruppo di Rossano.* — Dopo l'imponente manifestazione del popolo di Rossano per solennizzare la sfolgorante vittoria dei soldati d'Italia, gli alpini del forte Gruppo « Tenente Giuseppe Cecchele » hanno percorso le manifestazioni di giubilo le vie di Rossano al canto degli inni della Patria. Gli alpini si sono poi radunati nella villa dell'industriale Giovanni Cecchele, fratello del-l'Eroe, ed ivi la gentile signora Antonietta ha voluto regalare ad ogni scarpone un distintivo tricolore a ricordo della memorabile giornata. Infine gli alpini perfettamente inquadrati si sono portati al monumento ai Caduti della grande guerra, davanti al quale il Capogruppo Giovanni Trevisan, dopo un minuto di raccoglimento, ha ordinato il saluto al Re ed al Duce.

SEZIONE DI BREGANZE - *Gruppo di Mason Vicentino.* — Il 10 maggio ebbe qui luogo una riunione per la costituzione di un Gruppo della nostra granitica Associazione. Con il Podestà ed il Segretario politico del luogo, intervennero circa un centinaio di vecchie penne nere le quali, dopo aver rivolto un vibrante saluto alle nostre truppe vittoriose in A. O., hanno entusiasticamente aderito al costituendo Gruppo alle dipendenze della Sezione di Breganze. Seduta stante circa 40 alpini hanno versato la quota e non dubitiamo che tutti gli altri non tarderanno a procurarsi la tessera che è assolutamente indispensabile per poter partecipare alla grande adunata e della Vittoria che le Fiamme Verdi effettueranno il prossimo settembre a Napoli.

SEZIONE DI CORNUDA - *Gruppo di Montumo d'Asolo.* — Il 31 maggio abbiamo solennemente inaugurato il 12° gagliardetto della Sezione, con l'intervento del Comandante l. cap. cav. dott. Luigi Serena, del Segretario e dei Consiglieri Martignago e Bianchin, di una rappresentanza del Gruppo di San Giovanni di Bigolino col Capogruppo Tormena Camillo, nonchè una folta rappresentanza di tutti gli altri Gruppi. Erano anche presenti l'Ispettore Federale nostro, Comandante della Sezione di Crespano dottor Chiavacci, il comm. dott. Raselli, Podestà di Asolo col Segretario cav. uff. Benacchio, Presidente della Sez. Combattenti, il rappresentante del Segretario del Fascio, il ten. dott. Perin, e le rappresentanze delle Organizzazioni del Partito e combattentistiche. Dopo la benedizione, il Parroco pronunciò un patriottico discorso. Indi la signorina nob. Mietta Raselli, gentile donatrice e madrina del gagliardetto, con appropriate parole, lo consegnò all'alfiere. Parlarono poi il Comandante della Sezione, il Capogruppo di Monfumo camerata Menegon ed il Podestà di Asolo.

SEZIONE DI VITTORIO VENETO. — Colle Umberto, ha voluto onorare degnamente il suo eroico figlio, Antonio Gava, Caduto in A. O., con una cerimonia funebre alla quale hanno partecipato tutto il popolo, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, le Autorità civili, un plotone del 55° Fanteria comandato da un ufficiale, il capitano Longana, in rappresentanza del 7° Regg. Alpini, alcuni soldati del Batt. « Cadore » e una rappresentanza della Sezione.

Hanno pronunciato nobili ed elevate parole, il Rev. don Pizzinat parroco di Colle Umberto, il dott. Schenardi Segretario del Fascio e il comandante la Sezione di Vittorio Veneto cap. Sant'Elpidio.

SEZIONE DI MAROSTICA. — Il 17 maggio questa Sezione, alla quale si sono aggregate le vecchie e giovani penne nere di Vallonara, Pianezze, Molvena, Pradipaldo e di altri paesi viciniori, ha compiuto una gita a Crosara. La colonna, al comando del Comandante la Sezione cap. Paolo Conte, partì da Marostica alle ore 14 e passando per Vallonara e Caribollo giunse a Crosara accolta festosamente dalle Autorità locali. Là tutti gli Alpini crosaresi con la fanfara del Gruppo e dalla cittadinanza.

Il corteo, costituito da circa 300 alpini, preceduto dai gagliardetti e da una squadra di Giovani Fascisti, si è subito recato in Piazza del Municipio, deponendo una corona di fiori e di alloro al Monumento ai Caduti nella guerra europea. Ha pronunciato vibrante discorso il Podestà dr. Matteazzi.

Tra i vecchi alpini partecipanti al festoso raduno, alcuni anziani avevano preso parte alla gloriosa spedizione africana del 1895-1896, chiusasi con la battaglia di Abba Garima. Tra essi il cav. Tranquillo Crestani di Pradipaldo, che, acclamato dai compagni d'arme, ha voluto rievocare le commoventi parole che il gen. Baldissera pronunciò in onore degli Alpini caduti sul campo di battaglia e particolarmente in onore del tenente col. Menini, gloria e vanto del 6. Alpini.

Un grazie vivissimo alle Autorità di Crosara e specialmente alla Sezione Combattenti per la cordialissima ospitalità; mentre per l'eccellente organizzazione va reso merito al Capo-gruppo serg. Pizzato Giuseppe.

SEZIONE DI CIVIDALE — Tutti i Capi di Sottosezione e Gruppi dipendenti, appena completato il tesseramento dei soci vecchi e nuovi, devono intensificare la propaganda per l'adunata di Napoli. La nostra Sezione dovrà certamente concorrere ai primi premi del raduno, che saranno distribuiti in parti eguali alle Sottosezioni e Gruppi più numerosi. Appena completato il tesseramento, superando la Sezione i mille soci, sarà chiesto alla Sede Centrale che essa sia ammessa fra le grandi Sezioni.

SEZIONE DI MODENA - *Gruppo di Pavullo.* — Il 17 maggio è stata festeggiata la costituzione di questo Gruppo, con l'intervento delle rappresentanze di ben undici gruppi della zona. Il Federale era rappresentato dai camerati dott. Vivini e Baisi. Mons. Bertelotti ha benedetto il gagliardetto, madrina l'insegnante signorina Maria Franchi ha detto nobili parole di circostanza. Quindi il Col. Cagnolati ha pronunciato un discorso calorosamente applaudito.

Gruppo di Pavullo. — Il nostro Gruppo, il 24 maggio, dopo aver partecipato alla manifestazione della Leva Fascista, si è riunito in assemblea. Il consigliere sezionale cav. dott. Palladini ed il capo Gruppo Tosatti hanno riferito al Comandante della Sezione circa l'attività del Gruppo ed il suo incremento numerico e spirituale. Il Col. Cagnolati, dopo un vivo elogio al Gruppo, ha esaltato la data fatidica e la conquista dell'Etiopia.

SEZIONE DI NEW YORK. — La nostra Sezione ha tenuto nei propri locali del « Rifugio Cantore », il giorno 8 maggio, l'assemblea generale. Il Comandante ten. De Regibus, nell'aprire la seduta, con semplici e vibranti parole ha espresso tutto l'entusiasmo degli scarponi per il trionfo dell'Esercito Italiano, suscitando acclamazioni vivissime e poderosi alalà al Re, al Duce, all'Esercito e dal nostro glorioso Corpo.

La riunione prosperava poi nello svolgimento dell'ordine del giorno ricco di attività sociali e sportive. Fu consegnata la coppa d'argento al Cappellano Sardino, assegnatagli per la sua opera costante a favore della Sezione. Quindi fu decisa la partecipazione degli alpini alla celebrazione del 10 maggio al Madison Square Garden e l'inizio delle pratiche necessarie per la celebrazione, il 17 maggio, della Messa cantata quale rendimento di grazie per la Vittoria.

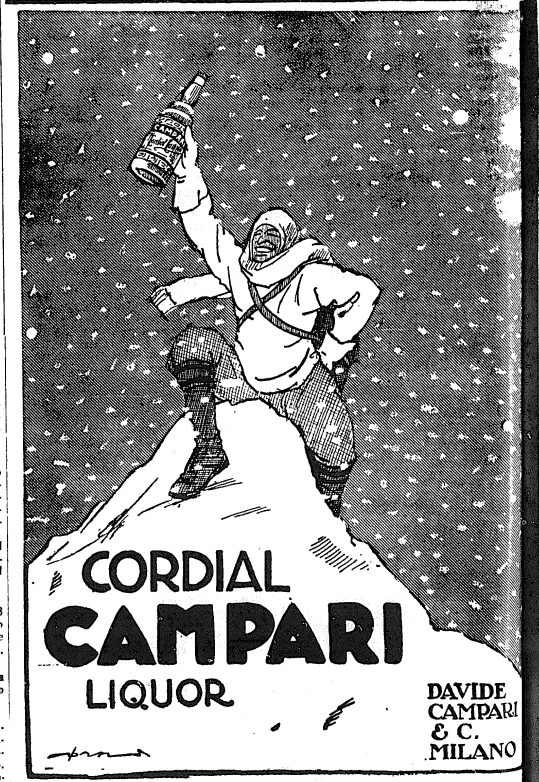
G. BERGOMI - MONZA
Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89
PREZZI FRANCO DOMICILIO
Qualità lepre seta, novità . . . L. 36,—
» G. B. lepre garantito . . » 30,—
» Mista . . . . . » 19,—
» Reclam . . . . . » 12,—
Alpino, tipo militare . . . . . » 12,—
» » Ufficiale . . . . . » 38,—
CATALOGO GRATIS
La casa cambia la merce che non soddisfa.

E' soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria!

I Tessuti **Marzotto**
ed i Tessuti **Polo**
inattaccabili dalle tarme

tengono ben alto il nome della lavorazione italiana, poichè è conosciuto che sono tessuti eccellenti che vestono bene, avvantaggiano il taglio e durano a lungo

Tessuti Marzotto ed i Tessuti Polo, prodotto del LANIFICIO V. E. MARZOTTO DI VALDAGNO
hanno la sigla di fabbricazione intessuta nella cimosa



Truppe Alpine

NELLA DIVISIONE ALPINA « TAURINENSE »

Il gen. Carlo Vecchiarelli, già Comandante della 1ª Divisione Alpina « Taurinense », è stato destinato al comando del Corpo d'Armata di Torino, per incarichi speciali. Il gen. Luigi Nuvoloni, già vice-comandante della Divisione di Fanteria « Monte Nero », è stato nominato comandante della Divisione « Taurinense ».

Il gen. Luigi Nuvoloni ha inviato la seguente lettera al Comandante del 10°:

"Ho assunto in questi giorni il comando della divisione alpina "Taurinense". Porgo all'E. V., comandante del 10° reggimento alpini, il mio devoto e cameratesco saluto certo di poter sempre maggiormente rinsaldare i vincoli che legano gli alpini in armi e gli alpini in congedo. Nel contempo prego l'E. V. far pervenire il mio affettuoso saluto a tutta la famiglia degli alpini in congedo".

Il Comandante del 10° ha risposto con il seguente telegramma: " Lieto aver ritrovato valoroso camerata durissime giornate Grappa ricambio a te ed alla magnifica tua Divisione affettuoso saluto anche nome alpini Decimo che sono un cuore solo coi fratelli in arme ".

Il gen. Vecchiarelli ha indirizzato al Comandante le seguente bellissima lettera: " Come al momento dell'assunzione di comando, così in quello tristissimo del distacco dalla Divisione Alpina "Taurinense", rivolgo il pensiero devoto a V. E. ed al Soldatizio che essa anima del suo attivissimo spirito fascista e alpino, in adesione sempre più stretta e fattiva all'opera degli alpini in arme. Lascio la "Taurinense" col cuore stretto, ma non lascio gli alpini, perchè gregario del 10°, scarpone marchigiano. Del resto, gli alpini non si lasciano mai, e non lasciano mai ".

(Continua alla pagina seguente)

ALPINI!
Volete guarire la sciatica in tre ore?
PER I SOCI L. 100
Spedendo vaglia di L. 100 riceverete franco di porto e imballo la cura completa, comprendente cataplasma antisciatico e bottiglietta di mistura depurativa del sangue
Rivolgetevi al vecchio scarpone
Teresio Sappa - CHIMICO FARMACISTA
Via Giacomo Medici, 98 - TORINO

Igiene interna
CON LE COMPRESSE DI
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
Pubbl. Aut. Pref. Milano N. (11250)

PIÙ SICURO
del braccio del timoniere è il fatto che con le polveri
IDRIZ ERBA
si può ottenere una gradevolissima, frizzante, economica acqua da tavola.